IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 291 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 22 Ottobre 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La circolazione

Nel suo prossimo numero la *Nuova Antologia* pubblicherà un importante articolo col titolo *Il ribasso della rendita* — ne abbiamo le bozze sotto gli occhi — nel quale, più che il solo fatto di codesto ribasso, si prende in esame il problema complesso della così detta crisi di circolazione in questo momento, guardandolo da un punto di vista comprensivo che merita di essere notato.

Noi non seguiremo lo scrittore dell'articolo nella diagnosi che egli fa del fatto del ribasso del nostro maggior titolo, le cui cause attribuisce alla conversione che egli ritiene sia stata prematura; alla depressione generale del mercato monetario internazionale; all'eccesso della speculazione ed ai continui abusi di borsa e di Società anonime anche in Italia; alle minaccie di nuove spese militari, specialmente per la marina da guerra; agli eccessi degli scioperi e delle agitazioni operaie; ed infine anche all'indirizzo del Tesoro. Dovremmo, per commentare tutto questo, far troppo lungo discorso.

Riporteremo, invece, riassumendola, la dimostrazione che egli fa della fallacia e del danno di alcuni provvedimenti che si invocano, sembrandoci di vedere in essa una luminosa conferma di alcune idee, che nel nostro giornale esponemmo sinteticamente fino da quindici giorni or sono, in un nostro articolo *La circolazione bancaria* (*Popolo Romano* del 6 ottobre), allorquando facemmo notare quanto sarebbe stato erroneo e pericoloso per l'economia nazionale un aumento di circolazione inteso ad ottenere più facilmente credito a buon mercato, ossia a creare, con un allargamento di circolazione, cui non stia dietro un'integrale copertura, una quantità di risparmio puramente *fittizio*.

Due provvedimenti — dice lo scrittore — si invocano soprattutto nelle presenti strettezze: il ribasso dello sconto; l'aumento della circolazione scoperta delle Banche di emissione.

La lettera assennata del comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, alla Camera di commercio di Genova, ha fortunatamente posto termine alle domande per ribasso dello sconto. Era infatti impossibile immaginare un errore più grave.

Ma poichè v'hanno sempre coloro i quali credono che si possa, con un decreto reale, curare d'un tratto questi mali profondi dell'organismo economico e monetario del paese, così essi hanno ora concentrate tutte le loro domande sull'aumento di circolazione allo scoperto.

Questa richiesta deriva da quella vecchia mentalità illusa, che confonde ancora l'ammontare della *moneta* — cioè dei mezzi di pagamento — con quello del *capitale* di un paese.

Può, l'aumento della circolazione cartacea allo scoperto risolvere in modo permanente una crisi di credito e di capitale?

L'esperienza bancaria di quasi un secolo dimostra che si tratta di una di quelle fallacie, che riuscirono sempre ed in ogni tempo disastrose ai paesi che vi ricorsero.

Una prima prova l'abbiamo nel fatto che oramai più nessuno nel mondo crede ad un errore simile.

La crisi di capitale, che ora affligge l'Italia, è scoppiata fin dall'anno scorso in Germania, quando la Banca dell'Impero si vide costretta ad elevare lo sconto al 7 per cento.

Ma è possibile il supporre, che se bastasse dar mano al torchio e fabbricare biglietti, vi sarebbe un paese così grullo da rialzare il saggio dello sconto, invece di stampare carta a profusione, con macchina rotativa?

Possiamo credere per un momento, che in Inghilterra, in Germania, in Belgio, in Svizzera — dove subiscono ora una crisi identica alla nostra, dove hanno rialzato lo sconto ad una misura che per l'Italia corrisponde al 7 od all'8 per cento — ministri, direttori di banca, uomini di finanza, uomini di affari, tutti presi insieme, siano così ingenui — diciamola pure la parola — da non stampare biglietti a furia, giorno e notte, se con questo mezzo si potesse anche solo attenuare la crisi presente?

Sono considerazioni così ovvie, che pare impossibile come possano sfuggire a coloro che in questi giorni si sono messi a chiedere un aumento di circolazione per sopperire alla deficienza di risparmio a buon mercato, senza forse meditare a fondo sulla gravità della loro domanda.

O si tratta di aumentare la circolazione di pochi milioni, o si chiedono alcune centinaia di milioni. Nel primo caso non è cosa seria; nel secondo si ricade immediatamente nel corso forzoso e rinasce l'aggio dell'oro.

La discussione di questi giorni è basata su di un vero equivoco, che non tarderà a manifestarsi. Gli espansionisti attuali — come gli espansionisti d'ogni paese, che in ogni tempo hanno tratto le nazioni a rovina — domandano *aumento di circolazione*; essi vogliono libero torchio in libero Stato. Oggi si stampano 100 milioni di più di carta e si creano 100 milioni di affari fittizi; allora la circolazione diventa di nuovo insufficiente; si domandano nuove centinaia di milioni... e così di seguito, finchè il ritorno del corso forzoso e la depressione economica del paese aprano gli occhi.

« Il nostro paese, che ha pure dato prova di molta e lodevole operosità, attraversa oggidì un periodo delicato, analogo a quello del 1883.

Nel 1883-85, l'abolizione del corso forzoso, rapidamente compiuta, accese le fantasie, fece credere a tutti di essere diventati ricchi d'un tratto: spinse il paese sulla via di una maggiore attività, in parte reale e sana, in parte fittizia e speculativa.

Scoppiata in Europa la crisi monetaria dell'aprile 1885, immediatamente sorsero in Italia le più alte grida per l'aumento della circolazione. Si incolpava il Governo d'inerzia e di imperizia; si deridevano coloro che, a ragione, ricordavano che la carta non è capitale, e li si accusava di non sentire le mirabili espansioni dell'economia nazionale, anche allora si invocava la difesa del lavoro e si additavano le migliaia di operai che lavoravano nei cantieri e nelle costruzioni edilizie...

Magliani fu debole, debolissimo: non ebbe il coraggio di aumentare lo sconto: non ebbe la fermezza di opporsi alle eccedenze della circolazione. Lasciò fare: le Banche di emissione, mal consigliate e peggio dirette, eccedettero i limiti della circolazione. L'aumento della carta venne, con tutte le sue disastrose conseguenze: corso forzoso, disoccupazione, ribasso di salari, discredito e impoverimento del paese. Il ribasso della rendita, allora come oggi, diede il segno d'allarme, ma non fu compreso! La storia economica d'Italia, dal 1885 al 1893, è ancora troppo recente, per quanto più d'uno paia averla in questi giorni dimenticata!

Se dall'aprile 1885 in poi l'on. Magliani — *come ne aveva il dovere* — avesse rialzato lo sconto, tenuti fermi i limiti della circolazione, la crisi sarebbe stata superata. L'allargamento della circolazione rinviò per il momento la crisi: ma la estese e la intensificò, finche condusse al disastro del 1889.

Oggi le circostanze non sono diverse ».

Politica e Diplomazia

Karlsruhe, 21 — Il Principe ereditario Max di Baden sarà nominato presidente del Senato. A vice-presidenti saranno nominati il liberale Bürklin e il conservatore barone Ruedt.

La Presidenza del Senato nel Baden è quasi sempre tenuta da un Principe della Casa granducale.

(S) **Costantinopoli**, 20 — I Consoli austro-ungarico e russo a Mitrovitza sono partiti per un giro di dieci giorni a Novibazar Sjenica, e Plevlje.

(S) **Lisbona** 21. — Il Principe ereditario ha stabilito di fare un viaggio nelle Colonie portoghesi dell'Estremo Oriente. La data non è ancora fissata.

(S) **Parigi**, 21 — Il Presidente della Repubblica, Fallières, ha lasciato Rambouillet alle 9,30 di stamane ed è tornato all'Eliseo.

Berlino, 21 — Il capo-divisione all'Interno, von Falkenhayen, ha avuto l'incarico di assistere il Principe ereditario nel prendere conoscenza degli affari amministrativi di quel Ministero.

Berlino, 21 — E' morto il Ministro plenipotenziario von Maunschweig, che fu per molti anni rappresentante della Germania a Sofia e a Teheran.

Il Re di Spagna.

(S) **Manresa**, 20 — Il Re è sbarcato alle 7 1/4 e si è recato alla stazione dove è stato ricevuto dalle autorità.

Il pubblico lo ha lungamente acclamato.

A Moncada e Sebatel l'affluenza delle popolazioni era straordinaria.

Il Re ha visitato tutti gli edifici di Manresa che sono stati distrutti dalle acque. La folla ha fatto ovazione al suo passaggio.

(S) **Madrid**, 21. — Il Re Alfonso XIII percorreva in automobile la regione inondata nella provincia di Lerida.

Mentre passava sopra un ponte provvisorio sul fiume presso Pons, il ponte crollò. Il Re Alfonso cadde in acqua, ma fortunatamente se la cavò con un semplice bagno.

(S) **Parigi**, 21. — L'*Echo de Paris* dice che è certo che il Re e la Regina di Spagna si recheranno a Parigi fra otto giorni portando seco il principe reale.

Riforme nel Celeste Impero.

(S) **Pechino**, 21. — Due editti imperiali, diretti ai ministri e ai governatori delle provincie, ordinano la creazione di Camere legislative nelle provincie e la designazione da parte dei Governatori dei membri delle Camere stesse, i quali saranno uditi a titolo puramente consultivo nelle diverse questioni dello Stato.

Gli editti autorizzano pure i Governatori ad indicare rappresentanti per il Consiglio governativo di Tschang-Juang.

Nel partito dell'indipendenza.

Budapest, 21 — Per quanto il discorso di Kossuth e il contegno di Appony abbiano assicurato al nuovo Compromesso la grande maggioranza del Parlamento ungherese, varii deputati non intendono seguire la corrente, ma preferiscono di uscire dalle file del partito per riacquistare la loro libertà di azione.

Finora vi sono state cinque dichiarazioni di tale genere, se ne aspetta però un'altra mezza dozzina. Quand'anche il deputato Leugyel cercasse di formare così un nuovo gruppo, non perciò si avrebbe un'influenza notevole sulla votazione del Compromesso.

L'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE

(S) **Vienna**, 20. — La corrispondenza ufficiosa *Wilhelm* ha da fonte degna di fede:

Il miglioramento nello stato dell'Imperatore continua. Il Sovrano si è rimesso dalle conseguenze della notte di venerdì. Se mai vi fu pericolo, adesso si può considerare scomparso. L'Imperatore si può ritenere entrato in convalescenza. L'indole della malattia porta che la tosse non scompaia improvvisamente.

L'aumento della nutrizione, la scomparsa della febbre, l'umore migliore, lo stato delle forze buono, sono sintomi molto soddisfacenti.

(S) **Vienna**, 21. — Il *Correspondenz Bureau* informa che i sintomi catarrali sono diminuiti. L'Imperatore ha passato una notte migliore, senza febbre.

L'appetito è buono. Lo stato delle forze è perciò migliorato.

(S) **Vienna**, 21. — L'Imperatore si è alzato stamane ed ha passato bene la mattinata.

LA COLONIA ITALIANA DI PARIGI.

(S) **Parigi**, 21. — Ieri sera una parte della Colonia italiana si è riunita a banchetto al quale intervennero, invitati, anche l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, e l'on. Sottosegretario di Stato Pompilj.

Al levar delle mense il conte Tornielli, dopo aver fatto un brindisi al Re d'Italia e al Presidente della Repubblica francese, presentò l'onorevole Pompilj, il quale pronunciò un elevato discorso che venne calorosamente acclamato.

DA PARIGI

(*Fonogramma della notte*).

I delegati di Muley Afid — Un incidente russo-austriaco — Gli studenti russi a Darmstadt.

Parigi, 21, ore 2,15. — Nei circoli politici francesi si è appreso con soddisfazione, che i delegati di Muley Afid non sono stati ricevuti alla Consulta, come non erano stati ricevuti nè dal Ministro degli esteri inglese, nè da quello tedesco. Si riscontra in ciò la prova manifesta che le Potenze straniere non cercano in alcun modo di opporsi alla politica della Francia nel Marocco.

Con gli stessi sentimenti di soddisfazione viene qui accolta la notizia circa la nomina di una commissione internazionale per la costituzione di un regolamento riguardante le indennità pei fatti di Casablanca. Per la formazione di questa commissione, nessuna grande Potenza ha cercato di sollevare difficoltà.

Da Vienna: Il Governo russo aveva recentemente chiesto l'estradizione del suddito russo Giovanni Szczotka, rifugiatosi a Leopoli, dopo avere partecipato ad alcuni delitti dei terroristi russi. L'estradizione fu accordata col patto che l'estradato dovesse in Russia essere sottoposto ai soli tribunali ordinari e per i soli delitti denunciati nella domanda di estradizione.

Essendosi invece saputo che lo Szczotka, per ordine del governatore generale di Varsavia, generale Skalon, venne deferito ai tribunali straordinari come delinquente politico, il Governo di Vienna, su domanda dei deputati democratici polacchi al *Reichsrat*, ha incaricato l'ambasciatore a Pietroburgo, conte Berchtold, di richiamare il Governo russo ai patti stabiliti. E difatti il generale Skalon ha avuto ordine immediato di deferire lo Szczotka al tribunale ordinario.

— Da Darmstadt: Il Governo del Granducato di Assia ha emanato ordini e disposizioni molto severi per frenare l'affluenza degli elementi russi al Politecnico di Darmstadt, il quale è prescelto da questi per l'eccellenza del corpo insegnante ed anche perchè, essendo Darmstadt la patria della Czarina, vi sono stati sempre ben trattati.

Ora, invece, al Politecnico, non saranno più accolti che gli studenti russi, i quali abbiano la licenza liceale e un certificato di frequenza, per almeno un anno, di un Politecnico del loro paese. Ciò diminuirà notevolmente il numero dei russi a Darmstadt. Non mancano qui voci, le quali ritengono queste come misure preventive per un soggiorno che lo Czar e la Czarina si proporrebbero di fare a Darmstadt nella prossima primavera.

Nel Marocco.

Una ricognizione assalita.

(S) **Parigi** 20. — Un telegramma del generale Drude annunzia che due compagnie partite ieri in ricognizione nella direzione di Taddert, furono prese a fucilate da alcuni marocchini.

I francesi ebbero due morti, il capitano Ihlar e il soldato di cavalleria Jandey del 1. cacciatori d'Africa, e 6 feriti, due cacciatori, tre *spahis* ed un legionario.

Il generale Drude, avvertito, accorse sul luogo con due battaglioni, ma gli aggressori erano scomparsi.

Il generale Drude tornò alle 16.

(S) **Tangeri**, 21 — Un radiotelegramma conferma che il capitano Ihlar ed un cacciatore d'Africa sono rimasti uccisi ieri durante l'attacco della ricognizione nei dintorni di Casablanca. Sei cacciatori sono rimasti feriti.

Mancano i particolari.

Tutte le comunicazioni sono interrotte a causa del cattivo stato del mare.

(S) **Parigi**, 21 — La croce della Legion d'onore sarà deposta sulla bara del capitano Ilher ucciso a Casablanca.

Francia e Spagna procedono concordi.

(S) **Parigi**, 21 — L'« Eclair » ha da Madrid: Il « Diario Universal » assicura che il Governo spagnuolo ha modificato completamente la sua politica al Marocco e che appoggerà d'ora innanzi la Francia.

Il giornale applaudisce a questo cambiamento, perchè la politica precedente avrebbe condotto ad un dissidio tra la Francia e la Spagna ed alla espulsione della Spagna dal Marocco.

Un Libro Giallo.

(S) **Parigi** 21. — Il *Temps* annunzia che il ministro degli esteri, Pichon, prepara un Libro Giallo sul Marocco, il quale comprenderà oltre duecento pagine ed esporrà gli avvenimenti dal settembre 1905 in poi, continuando, cioè, il Libro Giallo pubblicato da Rouvier.

(S) **Tangeri** 21. — L'incrociatore « Forbin » è giunto alla costa senza aver potuto comunicare con Rabat e Casablanca, a causa del cattivo stato del mare.

LA FRANCIA A TUNISI.

(S) **Lione**, 21. — Parlando ad un banchetto offerto dalla Camera di commercio, il signor Alapetite, nuovo Residente in Tunisia, ha ricordato che quando Giulio Ferry incaricò Paolo Cambon di organizzare il Protettorato in Tunisia, la Francia, che si ricordava degli enormi sacrifici che le era costata la conquista dell'Algeria, non avrebbe permesso un'altra occupazione.

L'oratore ha esaltato il mirabile sforzo compiuto in Tunisia dalla immigrazione francese, la quale ha sviluppato la coltivazione del grano, della vigna e dell'olivo ed ha cominciato lo sfruttamento delle ricchezze minerarie.

Lungi dal ridurre la sua divisione militare di occupazione, la Francia deve piuttosto cercare di accrescerla.

Dove la Francia ha maggior prestigio che nel paese dell'Islam?

Noi lo vediamo al Marocco, ha detto l'oratore. Abbiamo visto pure con quale eroica fedeltà possano servire la Francia altri mussulmani venuti da un paese in cui hanno appreso a conoscere, lottando contro la Francia, la potenza di essa. Ma bisogna essere giusti: l'opinione pubblica in Francia vuole una politica coloniale che s'inspiri all'ideale repubblicano e che faccia crescere nella virtù educatrice della Francia le razze retrograde. E' per questo che il Governo ha dato una buona parte all'elemento indigeno nelle deliberazioni del Consiglio delle Colonie.

L'oratore ha esposto poscia che bisogna dare a questa collaborazione tutta la sua forza.

Ha dimostrato infine il meraviglioso risultato ottenuto, dal punto di vista del regresso, della penetrazione e colla applicazione di tutti i benefici della civiltà.

La crisi del libro.

Fra le tante crisi che oggi affliggono i paesi civili, Paolo Muller, ne ha scoperta una di nuovo genere, quella del libro, che infierisce in tutta l'Europa e che meglio potrebbe chiamarsi, come dicono i francesi, la *mevente* del libro.

Questo ristagno di vendita non colpisce che la produzione nuova, ma non tocca il mercato dei libri rari e curiosi ricercati dai bibliofili.

Un americano ha pagato testè a Londra uno dei due esemplari conosciuti della terza edizione del *Pellegrino appassionato* di Shakespeare 2000 lire sterline, vale a dire 50.000 lire nostre.

A Parigi le edizioni dei classici raggiungono prezzi altissimi. In aprile dell'anno scorso si è venduto all'Hôtel Drouot il *Cid*, edizione del 1637 in 4°, la bellezza di 22,800 franchi.

Nel marzo di quest'anno all'asta dello stesso Hôtel Drouot è stato aggiudicato per 625 franchi un esemplare di prima tiratura delle *Peau de chagrin* di Balzac, stampato nel 1838.

E si potrebbero moltiplicare gli esempi.

Il contrario avviene per i libri moderni.

Il commercio librario è completamente trasformato in Francia dopo il 1870. Sotto l'impero non vi erano che 20 editori, oggi ve ne sono 200. Adesso si pubblicano in media ogni anno 15,000 libri nuovi in Francia, 25,000 in Germania, 7000 in Inghilterra, circa 75,000 in tutto il mondo.

La produzione è soverchia, perfino per le grandi biblioteche. Una delle meglio provvedute, la biblioteca dell'Università di Strasburgo, consacra ogni anno 58,000 marchi in acquisti e rilegature.

Tutto si vende male. Il libro di lusso, che alcune ditte sapevano produrre con cura ed eleganza, non trova più amatori che per le strenne di capo d'anno. Le ristampe di lusso dei classici, curate diligentemente dal punto di vista tipografico e letterario, rimangono invendute. Una copia di una collezione di 526 esemplari numerati, è stata comprata dal Muller per un soldo!

Le opere di storia, di critica letteraria, di scienza, di medicina la cui produzione è sempre più pletorica, subirono la medesima sorte.

Ogni professore vuole pubblicare il suo volume e questi si ammonticchiano ai librai, divorati dagli acari, anzichè dai lettori.

Non parliamo della poesia. In un rapporto pubblicato dal Ministero francese della pubblica istruzione, sono elencati pel secolo XIX nientemeno che 700 poeti!

Anche il romanzo non va più, dicono i librai. Il romanzo naturalista è degenerato nella pornografia. E' venuto poi il romanzo psicologico, il quale con le sue analisi sentimentali, ha condotto alla preziosità.

E intanto che i noiosi romanzi nuovi, pieni di clinica patologica e sentimentale, restano negli scaffali invenduti, il pubblico seguita a comprare il *Conte di Montecristo!*

Anche la moda delle *Memorie autobiografiche* tramonta. Finchè scrivevano le proprie memorie uomini e donne che avevano qualche cosa di interessante da raccontare nella loro vita, questo genere letterario ebbe fortuna; ma adesso che molti illustri ignoti si credono in dovere di farci sapere i fatti loro, nessuno, naturalmente, si dà pensiero di conoscerli.

Che cosa avviene di questo enorme *stock* di libri invenduti? Sono ceduti a peso, passati ai rivenditori di libri usati, o messi al macero per la fabbricazione di nuova carta. Non servono nemmeno più ad incartare i commestibili, perchè ora l'igiene prescrive ai bottegai l'uso di carta bianca. La scienza ha creduto di trovare nei libri vecchi degli streptococchi, degli stafilococchi, e perfino il bacillo di Koch.

Non vi è che un rimedio contro questa crisi libraria; diminuire la produzione. Bisogna che gli editori si limitino a pubblicare soltanto delle opere degne di essere stampate e abbandonino la paccottiglia inutile e perniciosa.

Nella odierna vita affrettata si legge meno di una volta.

Il giornale ha, per moltissimi lettori, rimpiazzato il libro: perchè un libro si legga, bisogna che l'interesse sia grande e il nome dell'autore ne sia garante. Tanto vero che mentre, per non parlare che di letteratura, centinaia, anzi migliaia di romanzi moderni giacciono dimenticati, si comprano ancora ogni anno le ristampe dei romanzi di Dickens, di Balzac e di Manzoni.

La situazione politica nel Portogallo.

(S) **Lisbona** 21. — Tutto fa credere che Vhilena si disponga a fare una energica opposizione a Franco; ma egli agirà fino ad un certo punto indipendentemente dalla opposizione dei progressisti, tanto più che i rigeneratori affermano che l'appoggio prestato altra volta dai progressisti a Franco condusse questo al potere.

L'opposizione ritiene che Re Carlos abbia rifiutato a Franco di sciogliere i Consigli municipali esistenti, che Franco voleva sostituire con Commissioni amministrative.

Vhilena dichiara che, qualora fosse chiamato al potere, convocherebbe immediatamente i Collegi elettorali.

(S) **Lisbona**, 21 — Intervistato da un giornalista il signor Vilhena ha dichiarato che egli non ha alcuna ambizione di potere e che non la chiede.

La sua preoccupazione è quella di obbligare il Governo a rientrare nella legalità.

Il giornale « Popular » dice che per combattere la dittatura è facile organizzare col concorso di tutti i liberali una manifestazione nazionale pacifica, che stupirà il mondo; ma bisogna che tutti si accordino in precedenza.

ECONOMIA E STATISTICA

Le tramvie di Londra.

Il *London County Council* ha pubblicato il resoconto del movimento dei viaggiatori e del prodotto dato dalle linee tramviarie possedute dall'amministrazione municipale londinese.

Al 31 marzo del 1906 il Municipio di Londra possedeva 117 miglia di linee tramviarie, il cui acquisto, ricostruzione ed elettrificazione, era costato sterline 6,946,310.

Questo capitale è stato ridotto con ammortizzazioni ricavate per sterline 603,173 dei prodotti netti delle linee, e per sterline 209,573 dalla vendita dei cavalli e del vecchio materiale, di modo che al 31 marzo 1907 il conto capitale ammontava a soli 6,108,000 sterline.

I passeggeri trasportati durante il 1906 furono 314,165,027; le vetture tramviarie percorsero miglia 30,130,297; le entrate lorde dell'annata furono 1,414,603 sterline e le spese di esercizio 1,075,116 sterline, lasciando un profitto di 349,160 sterline.

Pagati gli interessi sul capitale, detratti la quota di ammortizzazione e il fondo di riserva ordinario e straordinario restano 9673 sterline di avanzo che venne versato nelle casse del « London County Concil » a diminuzione di eguale somma per tasse pagate dai cittadini.

Questo risultato venne ottenuto non ostante il fatto che molte linee sono ancora in corso di ricostruzione, e furono parzialmente interrotte durante una parte dell'anno.

Si calcola che quando il sistema tramviario londinese sarà completato e tutte le linee saranno connesse fra di loro, secondo il piano prestabilito gli utili netti annuali non saranno inferiori alle centomila sterline.

Pel commercio della Spagna in Marocco.

(S) **Londra**, 21 — Il delegato commerciale britannico addetto all'Ambasciata di Madrid, ha mandato al « Foreign Office » copia della convenzione conchiusa fra il Ministro del Commercio spagnuolo e la Società Generale Ispano-Africana, per lo sviluppo degli interessi commerciali spagnuoli nel continente africano e specie nel Marocco.

Il Governo ha aderito al pagamento di una sovvenzione annua di 500,000 « pesetas » alla Compagnia e riceverà in cambio il 50 0|0 dei profitti netti che questa ricaverà, purchè siano tali da assicurare al capitale della Compagnia una retribuzione dell'8 0|0.

La Compagnia sarà obbligata a stabilire stazioni commerciali in tutti i centri principali del Marocco e si adopererà per mettere le merci spagnuole in condizione di potere competere, sul mercato moresco, con quelle di ogni altro paese.

Alla Compagnia viene dato l'incarico di costruire il nuovo porto di Ceuta e l'acquedotto necessario alla stessa città, costruirà cisterne e pozzi artesiani nei possedimenti spagnuoli, e stabilirà depositi di carbone, dove le sarà indicato dal Governo.

Riguardo la colonia spagnuola del Rio de Oro la Compagnia si incarica di ristabilirvi l'ordine, eliminando quei capi ribelli e turbolenti che non permettono il pacifico sviluppo del commercio, esplorerà la regione ed impianterà colonie di popolazione spagnuola nelle località più indicate.

Infine la Compagnia Ispano-Africana stabilirà agenzie nei porti della Guinea spagnuola, provvederà ai lavori pubblici di quel possedimento, vi stabilirà una banca e riscuoterà le tasse per conto del governo coloniale.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 21. — Mons. Ropp, vescovo di Vilna, membro della prima Duma, assai noto per le sue opinioni liberali, è stato allontanato dalla sua diocesi.

(S) **Pietroburgo**, 21. — Sono stati arrestati, per ignoti motivi, in un albergo, l'americano William e l'inglese Waling.

E' stata fatta una perquisizione nelle loro camere e si sono sequestrati opuscoli e manoscritti. Walling pranzava con parecchio finlandesi. Egli ha percorso diverse volte la Russia ed ha scritto sulle cose di Russia in un gran numero di periodici americani.

Le elezioni amministrative nel Belgio.

(S) **Bruxelles**, 21. — Le elezioni comunali si sono svolte in tutto il paese con calma; trionfo quasi completo della lista liberale socialista.

(S) **Bruxelles**, 21. — Il risultato delle elezioni comunali a Bruxelles lascia inalterato lo *statu quo* essendo riusciti eletti 7 liberali, 4 cattolici e 4 socialisti.

In complesso la giornata si può riassumere così: Successo dei liberali uniti ai socialisti nelle località dove l'elemento operaio predomina a danno dei cattolici; sconfitta parziale dell'alleanza liberale-socialista nelle località borghesi a vantaggio dei cattolici e perdite gravi dei liberali in numerose località.

A Diest, durante una dimostrazione liberale, un birraio ha sparato dalla finestra un colpo di rivoltella sui dimostranti e ne ha ucciso uno sul colpo.

Fra le notabilità socialiste che sono cadute in queste elezioni è da notare Bertrand, deputato di Soignies, rimasto soccombente a Sherbeek.

La " Dante Alighieri ,,

Il XVIII Congresso.

(S) **Cagliari**, 21. — Stamane alle ore 10 nel Politeama Margherita è stato inaugurato il XVIII Congresso della « Dante Alighieri » alla presenza dell'on. ministro Cocco-Ortu, del comm. Scalabrini, rappresentante il Ministro degli esteri, del Prefetto, delle autorità civili e militari, delle rappresentanze dei sodalizi e degli istituti cittadini, dei delegati dei vari Comitati della « Dante Alighieri » tra i quali notati il duca Melzi d'Eril delegato del Comitato di Parigi, e di numerosi congressisti.

Il teatro presentava uno spettacolo imponente. Quando la musica intuonò l'inno della « Dante Alighieri » i presenti si alzarono in piedi applaudendo.

Indi parlarono applauditissimi l'on. Carboni-Boj, presidente del locale comitato della « Dante Alighieri » ed il cav. Lippi, rappresentante del Municipio di Cagliari!

L'on. Ministro Cocco-Ortu pronunciò quindi un applauditissimo discorso portando il saluto augurale del Governo.

Il comm. Scalabrini parlò a nome del ministro degli affari esteri e infine il conte Sanminiatelli, vice presidente del Consiglio centrale della « Dante Alighieri » legge il resoconto dell'opera del sodalizio, acclamatissimo in più punti.

« La Relazione esordisce annunciando che la Commissione per la riforma dello statuto ha compiuto i suoi lavori e che le sue proposte sono state studiate dal Consiglio Centrale ed è stato possibile trovare un temperamento fra le diverse opinioni e preparare il progetto che sarà discusso dal Congresso.

Espone quindi i risultati del bilancio che si chiude con una entrata di L. 252,090,92 di fronte a una uscita di L. 223,567,33.

Il patrimonio inalienabile, non computando l'attivo del prestito, è salito a L. 139,440,65.

I Comitati sono saliti in quest'anno a 200, con un aumento di 22 sull'anno scorso. I soci ordinari sono 35,000, i perpetui 768.

La Relazione conferma che gli scopi della Dante sono pacifici, poichè essa non può secondare le mire ambiziose di un imperialismo che non esiste in Italia, ma vorrebbe portare buona parte di difesa dove l'italianità è minacciata, muovere caldo appello di stimolo dove è sopita, recare parola di aiuto e di soccorso dove è scarsamente protetta.

Illustra quello che a prima vista potrebbe sembrare un paradosso, cioè che alla rinata potenza e alla crescente prosperità del nostro paese, risponde un continuo processo di decadimento della nostra lingua, della nostra cultura e della nostra influenza in Oriente.

Quale propaganda oppone l'Italia alle propagande rivali? Le scuole all'estero e l'azione, ancora modesta della Dante.

Ma le prime non sono quali dovrebbero e potrebbero: il Consiglio centrale ha nominato una Commissione che studi serenamente il grave problema per ricercare il male e sottoporre all'esame del Ministero degli Esteri i più urgenti rimedi.

Quanto alla Dante alcuni Comitati lavorano e giovano alla propaganda vincendo spesso le angustie dei non ricchi proventi. Così quelli di Tunisi, di Alessandria d'Egitto, del Cairo, di Salonicco, di Costantinopoli, di Bukarest, di Patrasso, di Atene.

La Relazione constata quanto sia urgente di contribuire alla tutela morale degli emigrati nelle Americhe. E' dubbio se la « Dante » avrà mai i mezzi per sostituirsi in questo compito al Governo, ma certo essa può trovarvi un largo e fertile campo per la sua attività. E' suo dovere opporsi a che l'ignoranza dei nostri emigranti venga sfruttata e, unita ad altre miserie, cagioni l'assorbimento delle nostre più vive energie da parte di altre nazionalità, ed impedire che sia indegnatamente considerato il valore degli operai italiani.

Essa rileva quindi che se a Nuova-York i nostri connazionali intesero subito l'utilità dell'Ufficio del lavoro non mandarono invece i figliuoli nelle scuole, in cui, pur con tanta fatica, s'era riusciti ad introdurre l'insegnamento della lingua italiana.

Sarebbe opportuno che l'Ufficio del lavoro desse opera per persuadere i nostri operai della necessità di educare e istruire i figliuoli. Ricorda poi l'opera compiuta dai Comitati della Società negli Stati Uniti non senza dissimularsi che essa rappresenta assai poco di fronte ad una massa di popolazione di un milione di italiani sparsi in sì vasto territorio.

Nè meno bisogno di assistenza ha l'italianità nell'America del Sud. Assai prosperi sono i Comitati di San Paolo del Brasile e di Santiago del Chilì: a Rio Janeiro ne è già uno in formazione ed un altro ne sorgerà a Valparaiso.

Il Consiglio Centrale si è preoccupato delle condizioni dei nostri emigranti nella Repubblica Argentina e di fronte al pericolo che vengano a mancare sussidi finora dati da molte Associazioni alle scuole italiane ha interessato il Ministero degli Esteri perchè venga aumentato il sussidio governativo di lire 30,000.

Quanto alle attività della Società nell'interno del Regno, essa, nella gran maggioranza dei Comitati, è stata degna di ogni encomio.

La Relazione ricorda, infine, con quanta generosa fede molti cittadini dettero l'opera loro alla « Dante Alighieri » come all'estero moltissimi rappresentanti dell'Italia furono larghi di aiuto ai Comitati della « Dante »; come una larga schiera di parlamentari letterati e scrittori, rispose pronta all'appello dei Comitati e dette, disinteressata, il contributo dell'arte e della parola.

Le simpatie del pubblico si raccolgono sempre più intorno alla « Dante »; ma perchè essa possa avere i mezzi per compiere azione larga, efficace, diretta in tutte le parti del mondo, occorre che queste simpatie divengano universali.

La Relazione termina con un riverente saluto a Pasquale Villari, del quale l'Italia ha ora festeggiata l'ottantesimo anno ».

Alla chiusura della seduta inaugurale venne data lettura, fra applausi, del seguente telegramma dell'on. Ministro Tittoni:

« Per onorare nel modo certamente più grato al di lui nobilissimo spirito le alte benemerenze intellettuali e patriottiche che meritarono a Pasquale Villari l'ammirazione di tutto il mondo pensante, la riconoscenza di tutti gli italiani, ho deciso di dedicare al di lui nome un premio in forma di medaglia d'oro da assegnarsi annualmente a quella persona o a quella istituzione, italiana o straniera, che siasi all'estero più e meglio resa utile all'italianità, nei modi e secondo i criteri che alla *Dante Alighieri* sembreranno migliori. E in questo giorno, bene augurante per la nostra associazione, mi è grato, Signor Presidente, annunciarlo al Congresso pel di Lei autorevole mezzo. »

L'on. Tittoni ha comunicato questo telegramma al senatore Villari con cordiale ossequio e coi più caldi auguri di vita ancor sempre operosa.

Stasera si procederà alla verifica dei poteri ed all'inizio dei lavori del Congresso.

Per la tutela dei maomettani.

(S) **Vienna**, 20 — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

In seguito all'invio degli ufficiali greci alla Canea per costituire la milizia destinata a sostituire le truppe internazionali, la Porta, temendo che si formi una situazione minacciosa pei maomettani che sarebbero già maltrattati, ha deciso di inviare una Nota alle Potenze protettrici, domandando la tutela dei maomettani.

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del 21 contiene:

R. D. che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Aquila.

R. D. che approva lo statuto pel riordinamento dell'Istituto d'arti e mestieri per le Marche fondato in Fermo.

R. D. che approva l'annesso disciplinare per la costruzione e l'esercizio di binari d'allacciamento, ed altri per parte della Società anonima varesina per imprese elettriche.

Min. Int.: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. Agricoltura: Servizio della proprietà letteraria ed artistica: Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero per la 2ª quindicina del mese di luglio 1907.

Ministero Pubblica Istruzione. — *Per i monumenti.* - Con RR. Decreti 20 corrente sono confermati per un triennio ispettori onorari dei monumenti i signori:

Rocchi Don Giovanni, Corleone — Trovanelli dott. Nazzareno, Cesena - Mendolia ing. comm. Filippo, Girgenti.

R. Marina. — Il capitano di fregata Antonio Marcone sostituisce sulla r. nave « S. Bon » a Napoli, il pari grado Adolfo Fasella il quale imbarca sul « Doria », sbarcandone il cap. di fregata Osvaldo Fasella.

Movimenti: Capitano medico Fiorenzo Landriano dall'ospedale Spezia all'Inferm. S. Bartolomeo - Id. Leone Sestini dall'Inferm. S. Bartolomeo al Deposito C. R. E. - Id. Giuseppe Taaferna dal Deposito C. R. E. all'osp. Spezia.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Italia Centrale.

Pisa, 20. — Oggi si adunava il Congresso giovanile cattolico della Toscana, sotto la presidenza del cardinale Maffi. Il Congresso è riuscito imponente ed in esso furono svolti dei temi riguardanti l'unione popolare, l'organizzazione, l'azione elettorale. In materia elettorale il Congresso deliberò di intensificare la propaganda e di concedere l'appoggio nelle elezioni amministrative sulla base della rappresentanza proporzionale finchè i cattolici non potranno trionfare colle proprie forze.

— L'impiegato postale Alberto Finocchi d'anni 22, di Pesa, esplodevasi stasera un colpo di rivoltella alla tempia destra. Le cause del tentato suicidio si ignorano.

Il Finocchi è stato trasportato all'ospedale ove giace in grave stato.

— La guardia carceraria Calisto Catorci di Spoleto, che ricevette cinque revolverate dal pregiudicato Flaminio Gianni, che essa benchè ferita si dette ad inseguire, è stata decorata della medaglia al valor civile.

— I ferrovieri pisani, adunatisi oggi, hanno deliberato alla unanimità di rimettersi alle decisioni del Sindacato.

Livorno, 21, ore 17,45. — Si assicura che le elezioni amministrative generali si faranno il 24 novembre. Il commendatore Malenchini riaccetterebbe il sindacato, in caso di trionfo, come si spera, della lista monarchica.

Pei fatti di Copparo.

Ferrara, 21 — Con sentenza del 5 settembre u. s. il Tribunale di Ferrara, pronunziandosi sui fatti delittuosi di Copparo, condannava:

Pampani Antonio ad anni 3 mesi 2 e giorni 10 di reclusione, oltre a lire 346 di multa — Pampolini Adolfo e Guglielmini Jone ad anni 3 e 10 mesi di reclusione, oltre a lire 416 di multa ciascuno — Marf Luigi ad anni 4 di reclusione e lire 416 di multa — Malleotti Antonio ad anni 2 mesi 6 e giorni 25 di reclusione, oltre a lire 500 di multa - Romarà Geppino, Ricci Rutilio, Brancaleoni Petronio, Rosati Arturo, Savi Massimo e Cristofori Arturo ad anni 2 e mesi 6 di reclusione, oltre a lire 416 di multa per ciascuno — Zagatti Albino Lavinio, Marchesini Antonio, Crepaldi Edmondo e Perelli Giuseppe ad anni uno e mesi undici ciascuno di reclusione, tutti per attentato alla libertà di lavoro.

Nell'Italia Meridionale.

Bari, 21 — E' commentato ed oggetto di salaci sarcasmi il completo insuccesso del Comizio di protesta, provocato da questa Camera del lavoro, sfumato... per mancanza di pubblico!

All'ora indetta non erano presenti che il De Falco, segretario della Camera del lavoro, e una ventina dei più turbolenti, i quali, dopo aver atteso oltre un'ora, se ne andarono furibondi dichiarando che il Comizio verrà indetto per un altro giorno.

Napoli, 21, ore 19 (per telefono) — Sul piroscafo « Venezia » proveniente da New-York con a bordo 589 passeggieri si trovavano due giovani con un bimbo lattante, i quali si spacciavano per fratello e sorella.

I troppo frequenti colloqui intimi dei due fece nascere il sospetto sulla autenticità del loro stato civile.

Perquesite le valigie della ragazza, dal commissario di bordo, fu trovato un giornale di New-York, nel quale si parlava del ratto di una minorenne per opera della mano nera.

Dopo di ciò la ragazza fu rinchiusa in infermeria. Ella ha detto di chiamarsi Buchicchio Maddalena.

Il giovane a Gibilterra scomparve e per quanto imbarcazioni furono mandate sulle sue traccie, non fu possibile ritrovarlo.

Intanto i nomi dei due non figurano sui registri di bordo.

A Napoli la ragazza è stata condotta al Commissariato di Porto.

L'autorità procede nelle indagini.

La questione demaniale nel Barese.

Bari, 21, ore 15,20. — Ad Acquaviva si è tenuto un comizio su la questione demaniale dei beni palatini. E' stata nominata una Commissione incaricata di continuare nell'agitazione per il riconoscimento dei diritti civili di quei beni.

L'amministrazione palatina intanto ha dichiarato di uniformarsi alle vigenti disposizioni di oggi in materia demaniale, qualora si presentassero documenti validi per riconoscere tale carattere su quei beni.

Nella Provincia Romana.

Velletri, 21. — (*Rommestan*). Un'adunanza di Sindaci del Circondario si è tenuta stamane nella grande sala del Circolo Veliterno. Promotore è stato il Municipio di Velletri, che da molto tempo in qua giustamente si preoccupa dei mezzi di comunicazione coi paesi situati sulla linea ferroviaria Roma-Velletri-Terracina e sul tronco Velletri-Segni.

E perciò alla riunione hanno preso vivissima parte anche i rappresentanti dei Comuni di Albano e Genzano e dei paesi appartenenti al mandamento di Paliano e di Piperno che fanno parte del Circondario di Frosinone, ma che desiderano di essere aggregati a quello di Velletri.

Anzi a questo proposito nel mandamento di Piperno si è istituito un operoso Comitato per tener viva un'agitazione legale diretta al raggiungimento di questo fine.

Accolti cordialmente i convenuti dei diversi Comuni il Sindaco, Alfonsi, li ha salutati con opportune parole.

Dopo, sulla relazione dell'avv. cav. Mariano Pieroni si è impegnata un' animata discussione, alla quale hanno preso parte l'avv. Grenga di Sonnino, il Sindaco Biancone di Piperno, i consiglieri provinciali di Velletri e di Sezze, il Sindaco di Carpineto ed altri.

Si è approvato infine questo ordine del giorno, col quale si fa voti presso il Governo:

1. Che si prosegua con sollecitudine a migliorare il servizio ferroviario sulle due linee, già menzionate, in modo che i viaggiatori possano usufruire degli stessi vantaggi accordati a quelli delle altre linee locali.

2. Che venga concessa ed attuata al più presto la tariffa economica che dispone di una riduzione su prezzi attuali del 45 0|0 circa.

Gli ospiti si sono quindi riuniti a banchetto offerto dal Municipio.

Hanno fatto brindisi il signor Venditti, segretario di Montellanico, che ha detto dei versi d'occasione; l'avv. Veroni, che ha proposto, fra gli applausi di tutti, l'invio di un telegramma al principe D. Felice Borghese; il Sindaco di Velletri; l'avv. Biancoli; l'avv. Passerini e l'avv. Pieroni.

Tanto all'adunanza quanto al banchetto era presente il sottoprefetto Giordano.

Festa bacchica. Ad iniziativa di un Comitato locale, di cui era presidente il signor Bruto Melchiorri, ieri mattina si dettero qui convegno 39 società di divertimento di Roma, che arrivarono con un treno speciale alle ore 9 1|2. Erano circa 600 soci complessivamente, che furono ricevuti alla stazione dal Comitato locale e dal concerto cittadino.

Alla villa del Principe Ginnetti, fu offerto, a cura del Municipio, un vermouth d'onore.

Quindi si fecero i sorteggi per i premi di damigiane di vino, e 12 società ebbero la buona ventura di essere premiate.

Dopo i vari banchetti, fatti qua e là nelle varie trattorie, alle ore 15 si riformò il corteo con i labari e con i concertini delle varie associazioni, e si andò novellamente a *bicaccare* attorno ad una grande botte di vino nel parco Ginnetti.

Lì si fecero le assegnazioni dei premi in medaglie alle società fornite dei migliori labari.

Nacque per questo, come era naturale aspettarsi, un certo malcontento fra le società non premiate; ma fu cosa passeggiera, chè l'allegria delle grandi ebbrezze non s'illanguidì mai.

Si ebbe poi uno bello spettacolo cinematografico, fatto dalla Ditta Spaziani di Frosinone; e alle 21.50 gli ospiti ripartirono, accompagnati alla stazione da una bellissima fiaccolata.

Tutto sommato, una festa splendidamente riuscita, senza incidenti di sorta.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	20 ottobre	106	—	1000
Venezia	»	177	30	280
Savona	»	72	38	120

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Napoli, 21 — I ferrovieri della linea ridotta Napoli-Nola-Baiano, in seguito ad un Comizio tenuto a Nola la scorsa notte, hanno proclamato lo sciopero, che è stato attuato stamane alle 5.

L'astensione dal lavoro durerà fin quando saranno cominciate le tabelle degli organici.

Bologna, 21 — Iersera è stato definito l'accordo fra il commissario ed i gassisti scioperanti.

La Confederazione del lavoro risponde al Sindacato dei ferrovieri.

Torino 21, ore 1,35 — (*ermon*). Il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, a confutazione dell'ordine del giorno votato dal Comitato Centrale del Sindacato dei ferrovieri col quale si invitano i ferrovieri a desistere dallo sciopero, dice — e son queste le testuali parole — che i motivi principali della deliberazione furono:

« 1. La condotta coerente della Confederazione, che aveva combattuto prima ed impedito poi uno sciopero generale, in conseguenza degli avvenimenti di Milano e di Torino, sciopero generale che se *a priori* non deve essere escluso, usato come metodo diventa essenzialmente anarchico, e quasi sempre arresta la penosa marcia dei lavoratori.

« 2. La consapevolezza che lo sciopero dei ferrovieri sarebbe riuscito dannoso agli interessi dei ferrovieri medesimi e la convinzione che evitarlo non significava affatto compiere un atto di debolezza e di viltà, e neppure rinunziare al diritto di lottare, ma semplicemente scongiurare un danno maggiore, lasciando l'organizzazione in grado di rimarginare le proprie ferite.

« 3. L'obbiettivo stesso cui nel caso attuale si mirava collo sciopero generale, dal quale sarebbe derivata una grave conflagrazione fra il proletariato e il Governo, spalleggiato dalle forze reazionarie, per cui il primo avrebbe avuto certamente la peggio.

E quindi: « si compiace vivamente che il suo intervento abbia potuto allontanare tanto danno, e rileva con stupore come i dirigenti del Sindacato dei ferrovieri mostrandosi più preoccupati di scaricarsi delle responsabilità che non del dovere di porgere aiuto ai colpiti dalle misure disciplinari, abbiano accusato di tradimento la Confederazione, additandola alla riprovazione delle classi operaie; protesta con tutte le sue forze contro tale inqualificabile modo di agire, riservandosi di adottare i provvedimenti opportuni perchè sia rispettata la disciplina confederale; esprime la convinzione che la massa dei *ferrovieri* non condivida il giudizio dato dai dirigenti del Sindacato sull'operato della Confederazione, e poggia tale convinzione anche sull'esito del *referendum* indetto dal Sindacato stesso, al quale un forte numero di sezioni, pur dichiarandosi disciplinato in qualsiasi eventualità, rispose sconsigliando lo sciopero delle categorie.

Si sente rinfrancata dal sapersi sorretta dalla grande maggioranza delle organizzazioni, e nel constatare come a pochi dì dal convegno di Firenze, si sia fatto un grande passo verso l'assetto unitario disciplinato e sinceramente socialista dell' organizzazione, rivolge vivo appello a tutte le forze operanti per l'educazione e l'elevamento degli operai, di stringersi attorno alla Confederazione, che se in questa circostanza si sente ingiustamente colpita, è in grado di assicurare che non verrà mai meno ai suoi doveri di lottare contro i privilegi di classe per l' emancipazione di tutto il proletariato.

Firmati: Calda, Cerruti, Verganini, Dell'Avalle, Quaglino, Rho, Rigola.

Lo sciopero dei ferrovieri delle Secondarie.

Napoli 21, ore 18 (*per telefono*). — I ferrovieri delle Secondarie attendevano da lungo tempo le nuove tabelle organiche, alla compilazione delle quali era intenta un'apposita commissione composta di alti funzionari.

In attesa di questo organico il personale delle settantadue linee si era federato.

In fine di settembre, essendo corsa la voce che gli organici erano pronti, erano stati comunicati ai direttori ed eran favorevoli al personale, ma avevano subito alcune modificazioni per intervento di persone interessate, nacque nella classe un vivo fermento.

Fu scritto a Parma e a Roma; ma tanto la Direzione che il Sindacato risposero che bisognava attendere la parola d'ordine.

Ieri e l'altro ieri il personale delle ferrovie Napoli-Paiano e Circumvesuviana s'è messo in agitazione.

Stamattina esso ha proclamato lo sciopero.

Le linee sono occupate militarmente. E' stato attivato un servizio ridotto di quattro coppie di treni su la Napoli-Torre Annunziata-Pompei e tre coppie sulla Napoli-Ottaiano-Iamo.

Il personale s'è riunito alla Borsa del Lavoro per prendere accordi.

Il personale della Cumana è anch' esso in agitazione.

ALL' ESTERO.

(S) **Saint-Dié**, 21 — La ripresa del lavoro è generale.

Ad Estival nessun incidente è avvenuto all'entrata degli operai, benchè la direzione abbia mantenuto la sua decisione circa il licenziamento di 14 operai.

TERREMOTO NELL'ORIENTE?

(S) **Firenze**, 21. — Il Padre Alfani, Direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che questa mattina dalle 5,20 fino ad oltre le 8,50 tutti gli apparecchi sismici hanno segnalato una vistosa registrazione di terremoto lontano.

Da una sommaria indagine dei tracciati si vede che si tratta probabilmente di due scosse seguite a pochi minuti d'intervallo l'una dall'altra.

Le due scosse sono state certamente fortissime e debbono essere avvenute ad Oriente.

Roma, 21 — L'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'« Agenzia Stefani »:

Gli osservatori di Catania, Messina, Milato, Caggiano, Ischia, Rocca di Papa, Pavia, Padova, Moncalieri e Domodossola hanno segnalato stamane verso le 5,30 una registrazione, di origine lontana secondo la maggior parte degli Osservatori stessi.

Alcuni di questi Osservatori dividono la perturbazione in due parti coi principii intorno a ore 5,30 e 5,50 rispettivamente.

(S) **Taschent**, 21. — Stamane alle ore 9 è stata avvertita una scossa di terremoto della durata di due minuti a Samarkand (Asia centrale) ed Oratubs.

Alla stessa ora è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio a Shokand.

Esposizioni e Congressi

XVII Congresso della Società di medicina.

(S) **Palermo**, 21. — Nel pomeriggio, nell'aula magna dell'Università, si è inaugurato il Congresso della Società italiana di medicina.

Dietro il banco della presidenza spiccava il ritratto del Re fra bandiere e palme.

Assistevano alla cerimonia l'assessore Lazzaro rappresentante il sindaco, il comm. Megaldi, gli on. senatori Maragliano e De Renzi, l'on. deputato Castellino, i professore Lucatelli, Devoto, Bernabei, molti altri chimici italiani e circa quattrocento congressisti, convenuti da ogni parte d'Italia.

Assistevano pure moltissime signore. Ha parlato per il primo il prof. Giuffrè, presidente del Comitato esecutivo del Congresso, porgendo ai congressisti il saluto a nome del Comitato di Palermo.

Il professore Giuffrè ha letto un telegramma del presidente della Società di medicina, on. Guido Baccelli, che si scusa di non poter intervenire al Congresso e saluta Palermo.

Indi l'on. senatore Maragliano vice-presidente della Società, ha pronunziato un applaudito discorso di inaugurazione nel quale ha commemorato il prof. Capozzi ed ha parlato delle benemerenze dell'on. Guido Baccelli ed ha terminato inviando un saluto a Palermo ospitale.

Si sono poi iniziati i lavori del Congresso.

Per le malattie del lavoro.

(S) **Palermo**, 21. — Si è chiuso oggi nella aula magna dell'Università il I Congresso nazionale per le malattie del lavoro, presente un grandissimo numero di congressisti e molte signore.

Il prof. Devoto, direttore della Clinica delle malattie del lavoro a Milano, ha pronunziato un applaudito discorso, rilevando i risultati ottenuti colle discussioni del Congresso.

Sono state proclamate Firenze sede del II Congresso nazionale nel 1909 e Bruxelles sede del II Congresso internazionale del 1910.

Per l' Agro Romano

Un nuovo contratto d'affitto

Coi tipi dello stab. Pistolesi il prof. Luigi Fracchia, direttore della nostra Cattedra ambulante d'agricoltura, ha pubblicato un importante lavoro di appunti critici sul capitolato d'affitto in uso nell'Agro romano concludente colla proposta di un *capitolato normale* per contratti di affitto a lunga scadenza ed a miglioria.

Il difetto capitale dell'attuale contratto è *il rifiuto al conduttore di qualsiasi indennizzo per miglioramenti compiuti nell'azienda durante l'affitto* senza il preventivo permesso del proprietario.

Ognuno comprende come tale sistema costituisca un ostacolo insormontabile al miglioramento delle terre, sottraendo così l'agricoltura a quel movimento d'industrializzazione che negli altri paesi ha fatto i più notevoli progressi.

Per fare dell'agricoltura intensiva, razionale ed eminentemente produttrice, si richiede un aumento molto ragguardevole di capitale tecnico, applicato all' unità fondiaria (bestiame, scorte, concimi, macchine, capitale circolante ecc. ecc.), onde l' affittuario diventa un vero e proprio intraprenditore con nuovi oneri, cui devono necessariamente corrispondere nuovi adeguati diritti.

E il più tipico, il più importante fra questi nuovi diritti è, afferma con ragione l' autore, *il compenso ai miglioramenti eseguiti.*

Pur tuttavia le buone ragioni che militano a favore del conduttore per le migliorie introdotte, non devono far dimenticare l'equilibrio dei diritti reciproci fra le parti; perchè se al conduttore si concedesse una facoltà illimitata di variare e trasformare, senza remora nè di modo nè di tempo, l'innovazione si risolverebbe in un deplorevole attentato all'istituto della proprietà: ed il prof. Fracchia nel suo capitolato di affitti a miglioria si è ben guardato d'incorrere in questa censura, anzi si è oltremodo preoccupato di conciliare i diritti fra le parti in conformità dei criteri suesposti.

Una nuova formula di contratto di affitto, che corrisponda alle più immediate esigenze dello stato della nostra agricoltura è dunque assolutamente necessaria, imperocchè il contratto su cui si impernia tutta l'economia dell'Agro romano è il contratto d'affitto, sebbene a tal riguardo la legge di bonificamento si limiti ad un semplice e modesto articolo, il quale stabilisce che nessuno avrà diritto a indennità per la risoluzione del contratto di locazione cagionata dalla esecuzione della legge stessa.

Con la formula di contratto proposta dal prof. Fracchia gli affittuari romani potrebbero gettare alle ortiche la vecchia veste dei *mercanti* e indossare l'abito moderno degli agricoltori.

Vincenzo Casorri.

A questi commenti dell'amico Casorri, aggiungeremo una breve osservazione.

Senza dubbio un tipo di capitolato nuovo e speciale per i contratti d'affitto nell'Agro romano in seguito alla nuova legge, più che utile ci sembra necessario, come ci sembra opera di proprietario intelligente quella di convenire coll'affittavolo i miglioramenti da introdurre nel terreno e il compenso di essi, a base di estimo, ove non siano determinati all'atto dell'affitto.

Ma tutto questo non implica la necessità d'includere nella legge speciali disposizioni, giacchè la legge non può avere di fronte a sè che un solo esecutore, il proprietario.

ch.

Drammi di terra e di mare.

Cinematografo incendiato.

(S) **Taranto**, 21. — Iersera durante una rappresentazione cinematografica, si incendiò il teatro Livio Andronico, che rimase completamente distrutto, essendo in legno.

Accorsero le autorità civili e militari, gli ufficiali di terra e di mare ed i pompieri della Regia Marina.

Fortunatamente non vi fu alcuna vittima, poichè il numerosissimo pubblico che assisteva allo spettacolo riuscì a salvarsi.

Nell'opera di salvataggio e di spegnimento vi furono un pompiere, un marinaio e tre borghesi feriti.

Piene e inondazioni in Francia

(S) **Nimes**, 21 — Il Rodano è ritornato nel suo letto. Essendo cessata l'inondazione di Combs, il Municipio di Nimes non manderà più viveri in quella località. Le acque di tutti i fiumi del dipartimento, salvo quelle del Gard, sono in decrescenza.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Alla Comédie Française ha avuto eccellente accoglienza una nuova commedia in quattro atti dei signori De Flers e Caillavet, « L'Amour veille ».

Eccone in breve il soggetto.

La vecchia marchesa di Savigny ha un nipote bel giovane e buontempone di nome Andrea.

Il suo amico Cartenet ha una vispa nipote, Jacqueline che la vecchia vorrebbe maritare allo storico Ernesto Vernet.

Ma Jacqueline, senza vedere l'amore del timido Vernet, si promette sposa ad un tratto al giovine Andrea.

Una volta ammogliato Andrea tradisce sua moglie colla signora Morfontaine.

Jacqueline lo viene a sapere, e, volendo vendicarsi si getta nelle braccia di Ernesto.

Ma essa non arriva a commettere la colpa perchè ama ancora suo marito, e finisce col ritornare a lui come esige la morale.

— Al Teatro della *Natura* a Champigny-la-Bataille è stata data con buon esito la prima rappresentazione del nuovo dramma di J. de Wils, *Bajardo*, in cui si tratta di alcuni episodi della vita del cavaliere senza macchia e senza paura.

Grandi applausi al lavoro e agli interpreti.

— I giornali inglesi annunziano che la contessa di Rosslyn ha deciso di ritornare sulle scene.

Essa ha preso in affitto il Teatro Apollo di Londra e lo aprirà con una nuova produzione in cui avrà una parte Lady Rosslyn che nel teatro apparve sotto il nome di Anna Robinson.

Essa si presentò per la prima volta sulle scene in America nel 1893.

— *La Gibigianna*, il noto dramma di Carlo Bertolazzi, rappresentato per la prima volta a Napoli dalla Compagnia Balvanello ai Fiorentini, cadde rumorosamente fra i fischi del pubblico affollato e distinto. La critica, benchè in massima poco propensa al lavoro, che chiama vecchio e manierato, vi rileva tuttavia pregi d'ideazione artistica e di acuta osservazione psicologica.

— *Una moglie onesta* di Giannino Antona Traversi, rappresentata per la prima volta a Parma dalla Compagnia Calabresi-Severi ha ottenuto un entusiastico successo. La critica ha vive parole di elogio per il lavoro e per l'esecuzione.

— La esimia attrice francese signora Jora Hadurg è partita da Parigi colla sua Compagnia per una nuova *tournée*, durante la quale si propone di visitare la Russia, la Svezia, la Danimarca, l'Olanda ed il Belgio.

— La produzione che Alfredo Capus scrive per la signora Réjane e di cui ha già compiuto due atti, ha tre personaggi importanti: l'eroe del romanzo *Qui perd gagne* sua moglie, una lavandaia che ha sposato e il direttore di un gran giornale.

Lirica — Ci scrivono da Ascoli Piceno, 20:

Con opportuno pensiero l'Amministrazione municipale ha quest'anno assunta l'ardita impresa di gestire direttamente il nostro massimo teatro Ventidio Basso, riaprendone i battenti, per l'imminente stagione lirica autunnale, con la « Dannazione di Faust ».

Il nostro concittadino Giuseppe Pomponi, intelligente impresario noto nel mondo teatrale, ha avuto dal Municipio — coadiuvato dall'infaticabile assessore avv. Giuseppe Ercolani — l'incarico di allestire lo spettacolo.

Il « cartellone » reca i nomi di diversi artisti e già da molte parti delle Marche e degli Abruzzi è incominciata la richiesta di palchi e poltrone.

E non poteva essere altrimenti, quando Magini Coletti, Elisa Landau, Emanuele Ischierdo e Fabbri Boesmi saranno interpreti della splendida musica di Berliotz.

Direttore d'orchestra è il cav. Gaetano Zinetti. Maestro sostituto sarà il nostro concittadino Attilio Palermi.

La « Dannazione » andrà in iscena il 13 novembre; vi terrò informati.

Varie. — E' stato inaugurato giorni sono in Londra un nuovo teatro denominato Queen's Theatre, situato ad Shaftesbury-avenue.

L'architettura esterna poi è assai bella e la decorazione interna è molto ricca e pittoresca.

Il palcoscenico costruito specialmente per rappresentazioni di prosa, ha una bocca d'opera di 70 piedi ed una profondità di 40.

Vi sono due ordini di palchi ed una grande galleria.

Il teatro può contenere 1200 persone sedute.

— Il noto autore parigino Pierre Lafitte ha avuto la felice idea di fondare un Conservatorio mondano per gli amatori. Nei veri corsi il numero degli allievi sarà limitato e la direzione ne sarà affidata a professori di prim'ordine.

A fine d' anno vi saranno gli esami e conferiti premi ed accessit.

Il Comitato d'onore e le Giurie saranno presiedute dai signori Vittorino Sardou, Camillo Saint-Saëns e Gabriele Faure.

SPORT

Un bel viaggio!

Il signor Arnaldo Innocenti, campione pedestre italiano, romano, ha percorso a piedi 80,500 chilometri in 11 anni.

Egli iniziò il suo giro il 28 febbraio 1896 ed ha percorso l'Europa centrale, l' Estremo Oriente, l'America del Nord, l'Australia ed altri paesi.

Si propone di tenere conferenze sul suo viaggio.

†

Mercoledì 23 ottobre secondo anniversario della morte del compianto

Don MARCELLO MASSARENTI

sarà, per cura della famiglia, celebrata alle ore 10 una solenne Messa di Requiem nella Ven. Chiesa di S. M. in Traspontina e tutte le messe che verranno celebrate dalle 5 1|2 alle 12 andranno in suffragio dell'anima sua benedetta.

Valga il presente di avviso a tutti coloro che desiderassero rendere un tributo di affetto al caro estinto.

Roma li 22 ottobre 1907.

Cronaca di Roma

IL CONGRESSO DEI CONTADINI.

(Seduta pomeridiana del 20)

Nella seduta pomeridiana, sulla questione degli usi civici, parlano prima Severini ed altri, tutti sostenendo la necessità di un'azione energica, per decidere il Governo a dare soddisfazione ai contadini, che reclamano un loro diritto.

L'avv. Sirolli, riportandosi al tema, osserva che la legge provvisoria non risolve la grave questione delle affrancazioni già avvenute, che potrebbero definirsi altrettante frodi, commesse in danno delle popolazioni.

Accolto da applausi, prende la parola il collega Attilio Susi. Accenna anch'egli alle modificazioni da portarsi alla legge, ed afferma di essere persuaso che la leggina provvisoria, strappata quasi di sorpresa alla Camera, non sarà certamente approvata dal Senato, dove sono i rappresentanti di quella classe, che è più direttamente interessata a far cadere le modifiche degli usi civici. Conclude sostenendo la necessità di coordinare i movimenti isolati dei contadini, in modo da provocare un movimento simultaneo, occupando contemporaneamente le terre su cui vertono le controversie, sicchè il Governo non possa procedere alla repressione mandando le baionette.

L'on. Bissolati presenta il seguente ordine del giorno concordato e lo illustra.

« Il Congresso, ritenuto che nell'interesse della produzione in generale e della classe lavoratrice, il sistema degli usi civici venga abolito colla attribuzione agli utenti di un giusto corrispettivo, calcolato sui diritti imprescrittibili e sui bisogni della popolazione, provvedendosi anche ai casi di affrancazioni avvenute, che risultassero lesivi dei diritti degli utenti, ed elevando a regola l'applicazione dell'art. 9 della legge vigente in favore degli utenti,

reclama la promulgazione di una legge che garantisca alle popolazioni la equa liquidazione dei loro diritti e la soddisfazione dei loro bisogni, in conformità alle idee esposte dai relatori e dagli oratori del Congresso:

reclama intanto che il disegno quale fu votato dalla Camera dei deputati, col voto del Senato, diventi legge ».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Seduta antimeridiana di ieri.

Ieri alle 8 fu iniziata la discussione sul comma terzo dell'ordine del giorno: Università agrarie o loro funzionamento (rel. avv. Angelo Baldassarri, avv. Urbano Urbani).

Nell'assenza dell'avv. Urbani, l'avv. Baldassarri riferisce i rapporti fra Università agraria e Comune sulla base della statistica e della legislazione in vigore, dimostrando la necessità che il Comune serbi la sua attività agli scopi stabiliti dalla legge e lasciando all'Univ. Agraria la gestione del patrimonio demaniale. Passando poi a trattare del funzionamento dell'Univ. Agraria, dimostra la necessità della sua autonomia e la necessità che l'Univ. Agraria si trasformi in cooperativa. Caldeggia l'assegnazione alle Univ. Agrarie anche delle terre incolte dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Opere Pie e l'Istituzione di Banche agrarie, rilevando che la questione dell'emigrazione e del latifondo soltanto dall'Univ. Agraria può essere risoluta.

Il pres. Colli dà la parola a Polverini di Monterotondo il quale vorrebbe in Roma costituiti dei Comitati centrali, i quali organizzassero la propaganda e sviluppassero la costituzione ed il funzionamento delle cooperative nei piccoli centri, favorendo il credito e curando l'acquisto di macchine, concimi, sementi e degli altri accessori che agevolassero i lavoratori della terra, curando anche lo smercio dei loro prodotti.

L'avv. Paparozzi crede opportuno affidare la direzione tecnica delle Univ. Agrarie al presidente, assistito dai direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Laurenti vuole che i contadini non confondano le Associazioni agrarie con i Consorzi agrari, sorti unicamente allo scopo di sostenere le camarille elettorali.

Non è favorevole alla immediata autonomia delle Università agrarie, potendone derivare dei gravi danni, bisognerebbe render facoltativa la tutela, rendendo più elastico il funzionamento delle pratiche.

Amedeo Curti lamenta la poca pubblicità che si dà alle notizie riguardanti le associazioni agricole e gl'istituti affini.

Fabrizi rileva quanto vengano ostacolate dai Comuni le Università agrarie. Cita in proposito le difficoltà che in Civitella d'Agliano si debbono superare per giungere alla definizione delle controversie sorte tra Università agrarie ed ai uni proprietari.

Beneducci si occupa della questione tecnica delle Università: nota come queste e le cooperative non possono dare garanzie patrimoniali, ciò che ha costretto a ricorrere ad intermediari, che poi hanno saputo sfruttare la loro posizione in danno dei contadini.

L'avv. Bidolli ritiene che è necessario fare astrazione da una tutela amministrativa vera e propria, perchè altrimenti verrebbe troppo limitata la capacità giuridica delle U. A.

L'avv. Ciolfi è di parere che convenga assolutamente eliminare l'ingerenza delle prefetture e dei Comuni nella tutela delle U. A. perchè è stato riconosciuto che ivi risiedono i peggiori nemici dell'istituzione.

Sul comma 4° parla il collega Susi che propone di abbinare alla discussione il 5° comma e così viene accettato.

Egli parla della cultura collettiva, che nella nostra provincia incontra gravissime difficoltà, da parte principalmente dei lavoratori. E semplifica illustrando i diversi metodi di cultura adoperati nelle regioni più evolute d' Italia e ricorda la Cooperativa agricola ravennate, benemerita di aver per prima tentato ed effettuato la bonifica dell'Agro romano.

Ricorda la necessità di formare l'alleanza delle Cooperative e di aiutare lo sviluppo delle Cooperative di consumo, mercè l'ausilio delle Cooperative di produzione e lavoro.

Incita i lavoratori ad iscriversi alla Federazione delle Cooperative di Roma, già forte dell' adesione di ben 70 Cooperative della provincia.

Valenti Achille, relatore del comma 5°, propugna brevemente la coltivazione collettiva delle terre e vorrebbe che nella divisione delle terre della Comunità, venissero esclusi coloro che non sono contadini.

Valenti dimostra la necessità di costituire le cooperative di lavoro, produzione e di consumo. Non solo così sarebbero migliorate le sorti dei lavoratori, ma aumenterebbe grandemente il loro interesse pecuniario divenendo più facile lo smercio dei prodotti.

Attilio Susi presenta e l'assemblea approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso: riconosciuta la imprescindibile necessità di diffondere nel Lazio, nell'Umbria e nella Toscana la cooperazione agraria per la integrazione del movimento di resistenza, per il miglioramento delle popolazioni agricole, per la bonifica e la cultura delle terre incolte: fa obbligo ad ogni Lega di contadini di promuovere d'accordo con la Federazione delle Cooperative di Roma, la costituzione di Cooperative agricole con sezioni di consumo; e quindi iniziare con mezzi moderni di cultura collettiva, di credito e di rivendita dei prodotti, la trasformazione agraria della regione. »

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette gli E.mi card. Di Pietro e Cretoni, mons. Domenico Jaquet, vesc. tit. di Salamina, mons. Antonio Grasselli arc. di Viterbo e la Superiora delle Suore Oblate di S. Francesca Romana a Tor di Specchi.

— L' Em. card. Rampolla ha presieduto l'adunanza Capitolare del Capitolo di S. Pietro, alla quale sono intervenuti i Rm. monsignori Lazzareschi-Spezza, Sardi, Carcani e Leva.

Il calmiere — Ieri alle 16 ebbe luogo in Campidoglio la prima riunione della Commissione per il calmiere.

Erano presenti i sigg. Eugenio Ceccarelli, Enrico Franchetti, Eugenio Fraschetti, Francesco Orifoni, Giuseppe Serafini, Gaetano Piroli per la Camera di commercio, l'avv. Torroni per la Prefettura, il prof. Gnaldi, direttore dell'Ufficio d'Igiene, il cav. Sassi, direttore dell'Ufficio VII, il dott. Valentini, direttore del Mattatoio, il dott. Badaloni, medico provinciale, e i rappresentanti dei giornali cittadini.

Presiedeva il R. commissario comm. Salvarezza, assistito dal segretario cav. Ascarelli.

Il comm. Salvarezza aprendo la seduta rilevò l'importanza della riunione sia per lo scopo sia pel numero e la qualità dei presenti. Spiegò come la Commissione avesse un duplice compito: stabilire i generi di prima necessità soggetti al calmiere e i prezzi relativi.

Per questo secondo compito il comm. Salvarezza rilevò l'opportunità di addivenire alla nomina di una Sottocommissione.

Aperta la discussione ai fini per stabilire che le voci da sottoporsi al calmiere dovessero essere il pane, la carne, la pasta, l'olio, il latte, i latticini, il lardo, lo strutto, il formaggio, il merluzzo e le patate.

Fu riservata la questione del burro.

Si tratta ora di determinare i prezzi, ciò che sarà fatto in altra seduta.

Per l'Agro Romano. — Il Ministro della Agricoltura ha ricordato agli interessati che con R. Decreto 30 giugno 1907 sono stati istituiti premi in danaro a favore dei proprietari ed enfiteuti dell'Agro Romano soggetto al bonificamento agrario che provvederanno alla piantagione di alberi da frutta di specie e varietà distinta.

Il 1° articolo di detto Decreto determina

Ai proprietari ed enfiteuti dell'Agro romano soggetto al bonificamento agrario obbligatorio, che direttamente, o per mezzo dei loro affittuari, gli enti e gli altri conduttori da operai fissi pianteranno, durante un triennio, a partire dall'autunno 1907, alberi da frutta di specie e varietà distinte, e fra le più adatte ai terreni ed al clima innestate da uno o due anni sul franco (*selvatico*), o su oggetti di riconosciuta affinità e resistenza, sarà dato un premio corrispondente a 40 centesimi di lira per ogni pianta attecchita e portante frutta, del quale premio centesimi 30 andranno a favore del proprietario, dell'enfiteuta o dell'affittuario che farà la piantagione e 10 a favore del direttore tecnico dell'azienda e degli operai frutticoltori.

Il R. Decreto dispone che metà del premio debba essere dato nell'ottobre successivo al collocamento a dimora degli alberelli e l'altra metà dopo constatata la prima maturazione delle frutta.

Le domande per l'ammissione al concorso saranno elencate in ordine cronologico e nel medesimo ordine accolte fino all'esaurimento della somma di L. 40,000 a questo scopo stabilita.

Con R. Decreto del 28 giugno 1906 poi si era bandito un concorso a premi fra enti morali, privati proprietari e agricoltori dell'Agro romano, per la costruzione di ricoveri per operai avventizi, stalle razionali e per la provvista di acqua potabile.

Ora è sembrato opportuno di prorogare i termini del concorso, in modo che i proprietari, compresi nella zona soggetta al bonificamento agrario, possano prendervi parte, dopo conosciute le decisioni adottate per i rispettivi fondi dalla Commissione di vigilanza istituita con l'articolo 33 del testo unico delle leggi dell'8 luglio 1883, numero 1489 e 13 dicembre 1903, n. 474.

Si è così stabilito che le domande di ammissione al concorso potranno essere presentate al Ministero di agricoltura fino a tutto il mese di giugno 1908.

L'assegnazione dei premi avrà luogo nel primo semestre del 1910.

Le opere, con le quali i concorrenti intendono prender parte al concorso, dovranno essere ultimate entro il 31 dicembre 1909.

Pubblica istruzione — Sono cominciate le iscrizioni nelle seguenti scuole festive per adolescenti e adulti:

Via Bodoni, piazza Dante, Piazza Esquilino, via Governo Vecchio, via Nomentana, via Paglie, via S. Michele, via Boezio, « Vittorino da Feltre » e via Sabelli.

Le iscrizioni continueranno nei giorni feriali della corrente settimana e nella domenica 27 corrente, dalle ore 10 alle ore 18.

Ieri poi incominciarono le iscrizioni nelle seguenti scuole serali per adolescenti e adulti:

Via Bodoni, via Gesù e Maria, piazza S. Ambrogio, via Giovanni Lanza, via Giusti, via Governo Vecchio, via Nomentana, via Madonna dell'Orto, piazza Rusticucci, via Cassiodoro e via Sabelli.

Le iscrizioni continueranno nei giorni della corrente settimana dalle ore 19 alle 21.

Aste ed appalti. — Essendo andato deserto per 4 lotti il precedente esperimento d'asta, martedì 29 corr. in Campidoglio avrà luogo la gara d'asta per l'appalto delle opere di falegname, distinto nei seguenti lotti:

2° lotto: fornitura di mobili per le scuole e per disegno (esclusi i banchi delle scuole elementari e dei giardini d'infanzia) e riparazioni ai banchi scolastici, per cui è prevista l'annua spesa di L. 10,000.

3°, 4° e 5° lotto: riflettenti ciascuno la fornitura di banchi delle scuole elementari e dei giardini d'infanzia, per cui è prevista l'annua spesa di L. 6000 per ciascun lotto.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

— Essendo andato deserto il precedente esperimento d'asta, martedì 29 corr. in Campidoglio avrà luogo la gara d'asta per l'appalto della fornitura dei vasi toscani dell'Impruneta e di terrine per piantinari occorrenti ai giardini comunali per la durata di un biennio e per la spesa annua di L. 2500.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Malattie di gola, naso ed orecchio — Giovedì, 24 corrente, si riaprirà l'Ambulatorio della Clinica Oto-Rino-Laringoiatrica al Policlinico Umberto I, e funzionerà il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana (esclusi i festivi), dalle 8 alle 9 per le malattie dell'orecchio e dalle 9 alle 10 per le malattie della gola e del naso.

L'accettazione degli infermi a letto è cominciata da ieri 21 corr.

Le doti dell'Annunziata. — Segue l'elenco delle giovani che conseguirono la dote dell'Annunziata.

Galli A., Galli Fausta, Gatti Elena, Gauttieri Gabriella, Gavasanti Adele, Gennari Ines, Gentili Enrica, Gentili Giuseppa, Giannetti Assunta, Gioacchini Clementina, Giombi Assunta, Gionni Geltrude, Giorgetti Clelia, Giorgetti Giovanna, Giovannelli Clelia, Giovannoletti Emma, Girolami Assunta, Gorga Annita, Gradi Maria, Grati Amelia, Grandi Flora, Grifoni Geltrude, Grillotti Amelia, Grossi Irene, Guerci Paolina, Guerra Augusta, Guglielmi Irma, Guidetti Aida, Guidi Fausta.

Iackson Ifigenia, Iacobini Maria, Iacobini Pasqua, Iacobini Petronilla, Iacovelli Agata, Iannicchesi Assunta.

Lamonaca Gina, Landini Assunta, Laurenti Lina, Lauretti Clotilde, Lenti Beatrice, Lenti Fernanda, Lentini Rosa, Lodolini Amelia, Lombardi Bianca, Lombardozzi Benilde, Lombardozzi Olga, Lopez Emilia, Loretani Giuseppa, Lori Emilia, Lubrani Assunta, Lucchini Giuseppa.

Magliocchetti Giuditta, Magrelli Elettra, Mancini Albina, Mancini Clara, Mancarti Luisa, Mandrè Giulia, Manna Edvige, Mannali Assunta, Mappelli Adele, Mappelli Ida, Marchesi Maria, Marcucci Virginia, Mariani Clotilde, Mariani Lidia, Mariangeli Teresa, Marini Adalgisa, Marini Emma, Marinucci Isolina, Mariotti Fidalma, Marroni Ofelia, Marsili Amelia, Marsili Angelo, Marsili Giulia, Marsili Michelina, Marsili Sofia, Martini Clelia, Marzi Emma, Marzi Maddalena, Marzi Teresa, Masotti Giulia, Massaruti Anna, Massaruti Giuseppina, Massini Penelope, Massucci Annita, Mattioni Amelia, Mattioni Giulia, Mazza Adalgisa, Mazzanti Adelaide, Mechelli Giulia, Melaranci Rosa, Menghini Erminia, Menichetti Anita, Menici Iride. Mercenadi Annita, Mezzi Amelia, Mezzi Anna, Micarelli Emma, Micheletti Maria, Minio Elia, Molinari Angiolina, Monachesi Ida, Monni Elvira, Monacchiesi Zenaide, Montanari Elvira, Montanari Virginia, Monti Bianca, Monti Maddalena, Morelli Ines, Moresi Maria, Moretti Bianca, Moretti Caterina, Mori Argia, Mortari Elvira.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Investimento mortale - Un delegato di P. S. ferito. — Ieri sera, alle 18.30, la vettura elettrica n. 302 della linea Porta Maggiore-Ferrovia, condotta dal conducente Vincenzo Picchia, giunta in piazza Vittorio Emanuele, investì una vecchia che in quel momento passava e che non udì i ripetuti avvisi dati dal conducente.

Mentre il Picchia ed il fattorino Gaetano Sari, saltando dalla vettura si allontanavano di corsa dal punto dell'investimento, sopraggiunsero i vigili che, alzata la vettura con le binde, estrassero il corpo della donna, la quale aveva cranio e gambe fratturate, e con una vettura la condussero all'ospedale di S. Antonio, ove giunse cadavere.

I presenti, che erano popolani avvinazzati, reduci da ottobrate, si avvicinarono, protestando, alla vettura, rimasta ferma e senza custodia, e cominciarono a scagliare contro di questa sassi e colpi di bastone, rompendone i vetri.

Il delegato cav. Adolfo Perilli, addetto al gabinetto della Questura centrale, che in quel momento si trovava a passare per ritornare alla sua abitazione, si intromise fra i dimostranti per cercare di convincerli a non commettere atti vandalici; ma, sopraffatto, fu colpito da bastonate e sassate quantunque per difendersi avesse cavato lo stocco dal bastone animato.

Fu quindi costretto a ritirarsi in un cinematografo, mentre sopraggiunto il Commissario dell'Esquilino cav. Moccia, il delegato Cavallaro ed il tenente Cassetta con molti agenti, contesero la vettura ai dimostranti, i quali per l'energia dei funzionari e degli agenti, si ritirarono.

Due soli, fra i più riottosi, furono arrestati ed identificati per il pittore Pasquale Teccisoni, di 24 anni, abitante in via del Priorato 17, e per il muratore Giuseppe Ziveroli, di anni 19, abitante in via dei Marsi 67.

La donna si crede sia Rachele Frattaroli, di a. 68, perchè indosso al cadavere fu trovato un biglietto dell'ospedale di S. Giovanni dal quale era uscita, nella giornata.

Il delegato Perilli fu pure trasportato allo stesso ospedale, ove il dottor De Rossi, riscontrandogli una ferita alla testa, contusioni al vertice del capo, interessante il cuoio capelluto ed il pericranio e contusioni al naso, lo giudicò guaribile in 12 g. salvo complicazioni.

Fu stabilito quindi un servizio sulla linea tramviaria affinchè non avvenissero altri assalti alle vetture.

Il cav. Moccia avvertì subito il giudice istruttore di servizio perchè procedesse alle indagini del caso.

Più tardi si presentarono all'ospedale di S. Antonio le guardie di P. S. Antonio Mazzola e Cosimo Cicirìello, che nella ribellione erano rimasti contusi.

Il primo fu dichiarato guaribile in 20 giorni ed il secondo in 8.

Furto sacrilego. — La scorsa notte i ladri, che si erano fatti chiudere nelle sale del palazzo della Cancelleria apostolica, scassinando una porta e trapanandone una seconda, penetrarono nell'organo della Basilica di S. Lorenzo in Damaso.

Attaccata una corda ad un trave di ferro che è nei registri dell'organo, si calarono in chiesa.

Direttisi all'altare della Madonna di Pompei, tolsero alla Sacra Imagine le gioie che ne ornavano il quadro, e cioè: 20 fili di perle, due cuori d'oro massiccio intarsiati con brillanti e zaffiri, due rosari in oro e brillanti, un piede d'oro e perle, due braccialetti, un paio d'orecchini, 12 stelle in oro e diamanti, medaglie e voti in argento che erano appesi in apposite custodie.

Quindi recatisi all'altare del Sacramento scassinarono il tabernacolo e tolta la pisside di argento massiccio, gettarono le particole in terra, e si impossessarono anche di una custodia nella quale vi era un'ostia grande consacrata.

Tentarono pure togliere una corona in oro e brillanti che si trovava sull'imagine della Concezione, ma non vi riuscirono forse perchè disturbati da qualche rumore.

Scassinarono ancora le cassette delle elemosine rubando circa 30 lire.

Compiuto il furto sacrilego, uscirono dalla porticella della chiesa che dà sul Corso Vittorio Emanuele.

Del furto si accorse il campanaro Antonio Bottoni, e fu avvertito il Commissariato di Ponte.

Anche i gendarmi pontifici si recarono a fare le indagini, essendo i ladri penetrati nella chiesa da uno stabile compreso nella legge delle guarentigie.

Il furto ammonta a circa 5000 lire.

Mancato omicidio — All'ospedale di Sant'Antonio, ieri alle 22.15 si presentò il carrettiere Aurelio Passi di anni 20, ferito d'arma da fuoco alla regione sacrale sinistra da uno sconosciuto, col quale era venuto a lite per futili motivi nell'osteria di Rosina in via del Ghettarello fuori Porta Maggiore.

I medici lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Colti in flagrante! — La notte scorsa i ladri penetrati con scasso nell'ufficio dell'esazione dei fitti degli stabili della Cassa di Risparmio in via Aldo Manuzio, aprirono con scalpelli i cassetti di dieci tavolini, facendosi lume col bruciare carta dei registri.

La guardia notturna privata, Michele Santagata, passò; accortosi della presenza dei ladri, li affrontò all'ingresso, tenendo contro di loro spianata la rivoltella; e con l'intervento di una pattuglia di guardie di P. S. della Delegazione del Testaccio li arrestò.

Furono identificati per Giovanni Bucci e Romeo Srani entrambi diciannovenni.

Indosso a quest'ultimo furono rinvenute 6 lire false e poche monete da 1 e 2 centesimi, compendio del furto.

Le coltellate della domenica — Alle 22.15 di ieri il vetturino Attilio Monti, passando in piazza S. Clemente, udì i gemiti di un uomo disteso al suolo ferito.

Si avvicinò a lui e, rialzatolo, con la propria vettura lo condusse all'ospedale di S. Giovanni, ove i sanitari, riscontrandogli due ferite penetranti in cavità, una al petto ed una sotto l'ascella sinistra, lo sottoposero alla laparatomia, giudicandolo in pericolo di vita.

Il ferito dichiarò chiamarsi Giulio Guerra di anni 20, muratore, abitante in via S. Martino ai Monti 26, e di essere stato colpito da alcuni giovinastri coi quali era venuto a lite per futili motivi.

— In via Monte Savello, e precisamente all'angolo di via Porta Leone, ieri alle 18.15 il fattorino telegrafico Ulisse Paparcuri, abitante in via S. Angelo in Pescheria 14, fu chiamato in disparte da un certo Giovanni di 19 anni, facchino allo scalo di Ripa Grande, il quale, venuto a lite col fattorino per precedenti rancori, lo colpì con una coltellata al costato sinistro, dandosi quindi alla fuga.

Il Paparcuri alla Consolazione fu operato di laparatomia e giudicato in pericolo di vita.

Il Commissariato di Campitelli iniziò le indagini per l'identificazione e l'arresto del feritore.

— La scorsa notte alle 2, per futili motivi vennero a questione Vincenzo Carosotti di anni 46, abitante al piazzale di Porta Maggiore, e la donna con lui convivente Del Campo Vincenza di anni 37, fruttivendola.

La donna, dopo un vivacissimo alterco, vibrò una coltellata al petto del Carosotti, dandosi poi alla fuga.

Intervenuti gli agenti di P. S. la feritrice fu arrestata ed il Carosotti, all'ospedale di S. Giovanni fu giudicato con riserva, penetrando il colpo in cavità.

Ladri in trappola — In seguito ad indagini del delegato Tucci della Delegazione di Porta Pia, è stato arrestato in via Napoleone III 38 un tale Alberto Ianni, autore del furto di un portafoglio con 1035 lire in danno di Melchiorre Grandi.

Al ladro furono sequestrati una bicicletta ed altri oggetti acquistati con i denari del furto.

— Per furto continuato in danno di Antonio Boni, pizzicagnolo in via dei Volsci 39, il delegato Trento ha arrestato la domestica di lui, Maria Regano di anni 31, alla quale si sono sequestrate polizze di pegno corrispondenti a biancheria rubata.

La Regano si è resa confessa.

Soliti misteri. — Il muratore Aurello Cerioni di anni 43, abitante in via degli Ernici 5, si presentò ieri mattina all'ospedale di S. Antonio ferito di coltello al braccio ed all'ascella sinistra.

I medici lo trattennero in osservazione.

Affermò essere stato ferito da uno sconosciuto mentre rincasava, ma tale dichiarazione non ha convinto il delegato Trento che ha iniziato le indagini.

Un negoziante suicida — Alle ore 10.30 di ieri, in una camera della pensione Panealdi, al Corso Umberto 439, si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia destra Olivieri Luigi, d'a. 28. La morte fu istantanea.

L'Olivieri insieme al socio sig. Galeazzi Giuseppe, era proprietario di uno splendido caffè, inaugurato l'altra sera in via Zanardelli.

Ecco quanto abbiamo potuto sapere dal signor Galeazzi.

L'Olivieri, nativo di Domodossola, perduta la madre in tenera età, crebbe in casa di una sua zia, e più tardi si fidanzò con una sua cugina a nome Maria Vignanotti.

Fra i due fidanzati vi fu sempre un accordo perfetto.

Amante del lavoro l'Olivieri si recò in un albergo di Londra ove ... un po' di denaro.

A Roma ultimamente si trovava, in qualità di *maître d'Hotel*, al Bertolini, donde si licenziò insieme al sig. Galeazzi per l'impianto del caffè in via Zanardelli.

Il suicida era un po' nevrastenico, tanto che quando lavorava a Londra, i medici lo consigliarono di far ritorno in Italia.

Ieri mattina uscì di casa col proprio socio senzachè questi nulla notasse di anormale nel suo aspetto.

Alle ore dieci uscì dal caffè dicendo che andava a farsi radere la barba, e invece andò alla pensione ove si uccise.

Si ignorano le cause del suicidio, ma non è improbabile che le spese non indifferenti sostenute in questi giorni per l'impianto del caffè, abbiano destato in lui tali preoccupazioni, da influire sinistramente sul suo sistema nervoso ammalato.

Una disgrazia. — Certo Clemer Antonio di anni 45, guardiafili, ieri alle ore 10, in via del Seminario, nel sorreggere la scala al suo compagno Merchini Edoardo di anni 28, rimase ferito alla testa da una pinza caduta dalle mani del Merchini.

Trasportato alla Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 23 ottobre 1907 — La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 11 gennaio 1907 fino alla polizza n. 7300.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 gennaio 1907 fino alla polizza n. 8701.

La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati del 1906.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 22 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 21 Ottobre 1907

Costanzi. — In entrambe le rappresentazioni di ieri sera *salle comble* e, specialmente nella serale, di un pubblico elegantissimo.

I giorni passano, ma la *Geisha* conserva intatte tutte le sue attrattive: il libretto indovinatissimo, la musica graziosa, la meravigliosa esecuzione e la splendida messa in scena della Compagnia Marchetti, serbano sempre il potere di dare un gran godimento agli spettatori e la storia di queste rappresentazioni sempre affollatissime, con applausi unanimi e fragorosi, fra qualche anno sembrerà di certo leggenda.

Nello spettacolo serale avemmo la *Duchessa di Danzica* che piace immensamente al nostro pubblico.

Gli artisti furono tutti più volte acclamati alla ribalta, ma i maggiori applausi furono naturalmente tributati a Pina Ciotti, una protagonista inarrivabile. Molto festeggiati anche la Minoretti, la Ricci, la Lessona, Pinelli, Tani, Tessari, Almansi ecc.

Oggi replica e domani prima rappresentazione della *Cicala e la formica*. Silvia Gordini-Marchetti sarà *Teresa*.

Nazionale. — Molti applausi riscossero tutti gli artisti, ieri, nell'*Angelita belverde*, che richiamò in ambedue le repliche numerosi spettatori.

Questa sera *Geisha*.

Quirino. — Il *Faust* e la *Carmen* ottennero ieri il consueto successo.

Questa sera prima rappresentazione dei *Pescatori di perle*. Protagonista sarà Isabella Svicher, la quale nella parte di *Leila* ha sempre ottenuto i più grandi trionfi.

Renzo Rossi

Ultime Notizie

I ferrovieri radiati dai ruoli.

Gli agenti delle ferrovie dello Stato, radiati dai ruoli perchè considerati dimissionari a termini dell'art. 56 della legge 7 luglio 1907 N. 429, sono i seguenti:

Compartimento di Milano: 1. Lodetti Cesiro, macchinista — 2. Ercole Ettore, conduttore — 3. Parini Pietro, conduttore — 4. Salmi Fernando, guardafreno — 5. Scaringi Luigi, deviatore — 6. Achemo Gustavo, capo conduttore — 7. Meucci Umberto, guardafreni — 8. Tonini Gaetano, a.te applicato in prova — 9. Soregotti Enrico, guarda stazione — 10 Crepaldi Iginio, macchinista.

Compartimento di Torino: 1. Peraudo Giuseppe, applicato — 2. Ciardi Livio, macchinista — 3. Allais Valentino, macchinista — 4. Ferrari G. Battista, macchinista — 5. Facciano Giuseppe, aggiustatore.

Compartimento di Venezia: 1. Cabianca Simplicio, macchinista.

I colpiti dal provvedimento, pur facendo le loro riserve sulla legalità del provvedimento stesso, hanno già lasciato il servizio.

A norma del regolamento vigente, i dimissionari non possono più essere riammessi in servizio.

Dopo lo sciopero.

Fu pubblicato che 700 carabinieri della Legione di Torino inviarono telegrammi a S. M. il Re, ed al Ministro della guerra, protestando contro il Prefetto ed il Questore di Milano e contro il Comando della Legione stessa per i provvedimenti presi contro i loro compagni.

Per quello che, in modo positivo ci consta, detti telegrammi firmati *Carabinieri Torino* furono effettivamente presentati a quell'ufficio, ma non fu, ad essi, dato corso, perchè privi di ogni carattere di autenticità dei mittenti e non esibiti da alcun carabiniere, onde non è esclusa la possibilità che quei telegrammi possano essere opera di qualche burlone.

La querela Tajani.

Il sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Roma, comm. Tofano, non ha ancora depositato presso la Cancelleria dell'Alta Corte di giustizia la sua requisitoria circa la querela sporta contro il sen. Tajani.

Tale requisitoria sarà consegnata oggi e la Commissione istruttoria che deve deliberare al riguardo non sarà convocata che domani mercoledì alle ore 16.

La querela contro il sen. Niccolini.

La Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, ha preso in esame gli atti istruttori relativi alla querela per diffamazione ed ingiurie presentata dal pubblicista Umberto Ferrigni, direttore del *Nuovo Giornale* di Firenze, contro il senatore Niccolini, ex Sindaco di quella città.

In seguito alle risultanze di tali atti istruttori, la Commissione emanò ordinanza di non luogo a procedere.

Ministero Esteri.

Ieri mattina è partito per la sua villa di Manziana il ministro on. Tittoni.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri si è riunita alla Minerva la Commissione per la riforma della scuola secondaria, presieda a dall'on. Boselli; e vi ha tenuto due sedute.

Per la Pinacoteca di Bologna.

Nel mese di maggio scorso, sopra un muro dell'antico monastero dei Crociati in Bologna, fu scoperto un affresco rappresentante la « Fondazione della casa dei Crociferi ».

Avvertitone il Ministro on. Rava, furono tosto iniziate col proprietario dell'immobile trattative di acquisto.

In questi giorni l'importante opera d'arte, che ricorda un fatto notevole nella storia ecclesiastica locale, fu comperata per il prezzo di lire duemilacinquecento e andrà al più presto ad arricchire la Pinacoteca di Bologna, secondo i voti venuti dalle persone più competenti.

Un dipinto di Antonio Solario.

Le Regie Gallerie di Venezia si sono arricchite di un importante dipinto di Antonio Solario, l'enigmatico pittore della cui esistenza, dopo le leggendarie narrazioni del Dominici, dell'Aloe e di altri scrittori napoletani, si era dubitato.

Il dipinto è particolarmente importante perchè, mostrandoci elaborati e in più larga misura sviluppati quegli elementi che già si riscontrano negli affreschi dei Santi Severino e Sossio in Napoli e in altri dipinti firmati dal Solario, segna un punto importante nella evoluzione dell'arte del maestro.

Il Monte delle Belle Arti.

La legge 14 luglio scorso ha istituito, come è noto, un fondo di 5 milioni destinato agli acquisti di cose mobili ed immobili d'interesse archeologico ed artistico.

Ora, in esecuzione di questa disposizione quattro milioni sono stati investiti in Rendita 3,75 per cento da depositarsi presso la Cassa depositi e Prestiti.

Gli interessi di detta somma andranno ad accrescere il conto corrente fruttifero costituito presso la Cassa stessa, dall'altro milione e intestato al Ministero dell'istruzione che ne potrà disporre ai sensi della legge citata.

L'arte a Milano.

Con R. decreto 20 corrente su proposta dell'on. Rava è stato approvato il nuovo Statuto della Società per le Belle Arti ed Esposizione permanente di Milano.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Etna » giunta a Darmouth il 20 — « Galileo » giunta a Costantinopoli il 20 — « Verde » partita da Messina il 20 — « Rimorchiatore n. 23 » giunto a Portoferraio il 20.

La « Lepanto » a Spezia.

Spezia, 21 — Stamane è giunto S. A. R. il Duca di Genova a bordo della R. nave *Lepanto* ed è stato salutato con le salve delle artiglierie del porto.

S. A. R. ha ricevuto il comandante del Dipartimento e S. A. R. il Principe di Udine, suo figlio, imbarcato a bordo della *Castelfidardo*, nave scuola torpedinieri.

Movimento della navigazione.

Il *Florida*, del *Lloyd* Italiano, proveniente da Napoli e New-York, è giunto domenica a Genova.

Sabato il *Virginia* dello stesso *Lloyd*, proveniente da Genova e Napoli, è passato a Tangeri, diretto a Buenos-Ayres ed il *Lusitania* è partito da New-York, diretto a Napoli, Genova e Buenos-Ayres.

FRANCIA

Contro Hervé.

Parigi, 21. — E' uscito il primo numero del giornale *Prolétaire* del deputato socialista unificato Brousse.

Desta impressione la vivacità, con la quale Brousse, che è tra i più accesi del gruppo socialista, si scaglia contro l'antipatriottismo herveista.

Jaurès contro l'herveismo.

(S) **Narbona**, 21 — Parlando in una conferenza organizzata dal partito socialista, Jaurès ha ripudiato le teorie herveiste, dicendo che la diserzione sarebbe una viltà, ma non ha voluto lanciare scomuniche contro nessuno.

Jaurès ha augurato l'arbitrato tra le nazioni per prevenire la guerra.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 21 ottobre 1907.

Mercato incerto e piuttosto pesante. Le notizie del mercato di New-York sono nuovamente non buone. Siccome però ciò non ostante Parigi non se ne preoccupa e manda anzi corsi fermi, così non vi è ragione perchè ce ne dobbiamo preoccupare noi.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 101.55 a 101.47 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 101.30 a 101.42 1/2 a 101.30 a 101.35.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 100.40.

Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 339.

Banca d'Italia 1132 a 1133 a 1130 — Commerciale 718 — Credito 518 — Banco Roma 107 a 106 3/4 a 107 — Gas 1090 a 1089 1/2 a 1090 — Acqua Marcia 1440 — Condotte 380 — Ansaldo 247 a 246 — Ferriere 232 — Metallurgica 136 — Piombino 210 a 214 a 210 — Montecatini 122 1/2 — Antimonio 193 — Fides 12 — Immobiliari 262 — Beni Stabili 248 a 247 1/2 — Imprese 81 a 80 a 81 a 80 a 81 — Carburo 1032 a 1038 a 1033 — Soda 33 1/2 a 95 — Concimi 187 1/2 a 186 1/2 — Pantanella 79 — Lignite 97 — Fondi Rustici 169 1/2 a 170 — Kerka 447 a 446.

CAMBI: Parigi 99.72 1/2 — Londra 25.05 — Berlino 122.25.

Cambio dazio doganale 22 Ottobre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (21) di L. 99.71.

Dal 21 a tutto il 27 ottobre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 21 Ottobre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	101 22	101 12	101 25	101 17
id. id. fine	101 25	101 17	— —	— —
id. 3 1/2 %	100 65	100 65	100 50	100 75
A. B. d'Italia	1130 —	— —	1130 —	1132 —
Commerc.	— —	716 —	719 —	— —
Cred. Ital.	518 —	519 —	516 —	— —
B. Generale	— —	23 —	— —	— —
Banco Roma	106 50	106 —	106 —	105 —
Ferr. Medit.	359 —	360 —	— —	360 —
» Merid.	640 —	654 —	— —	647 —
Ac. di Terni	1175 —	1175 —	— —	— —
Venete	— —	177 —	— —	— —
Nav. Gen.	434 —	436 —	— —	— —
Raffinerie	329 —	328 —	— —	
O. ferr. 3 %	— —	337 50	— —	
Meridionali	— —	337 25	— —	
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 68	99 75	99 67 1/2	99 70
Berlino id.	122 29	122 35	122 20	122 25
Londra id.	25 04	25 07	25 01	25 04 1/2
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 10 ottobre	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102 02 71	99.14 71	99.89 27
3 1/2 % netto	100.56 25	98.81 25	99.56 08
3 % lordo	68.68 33	67.48 33	68.55 81

BORSE ESTERE

Parigi, 21	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 17	94 17	94 17
ITALIANA 5 %	non quot.	101 25	101 60
turca	92 55	92 45	92 35
spagnuola	91 75	91 72	91 37
russa nuova	— —	91 90	91 95
portoghese	— —	64 32	64 45
ungherese	— —	93 —	92 80
Egiziano 6 %	— —	104 25	104 —
Banca di Parigi	1428 —	1425 —	1415 —
Banca Ottomana	— —	604 —	601 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4610 —	4607 —
Lotti Turchi	— —	— —	167 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	651 —	653 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/4	100 1/4
su Londra	— —	25 12	25 13
su Madrid	12 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 21.	19	21
C. austr.	633 —	634 —
Rausr. oro	113 95	113 85
Id. carta	95 85	95 80
Ungh. 4.	92 00	92 45
» 3 1/2 %	81 90	— —
Kmi oro	19 29	19 20
Lire ital.	96 05	96 —
C. Londra	24 03 5	24 03 5

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. Rit.

Londra, 21 ottobre	19 chiusura	21 apertura
Consol.	83 5/16	83 5/16
Italiana	100 1/2	100 1/2
Turca	92 —	92 —
Russo 3 %	64 1/2	— —
Spagna	91 1/4	91 1/4
Giappon.	84 1/4	84 1/4
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argento	27 11/16	27 11/16

Berlino, 21.	19	21
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	130 —	129 75
» Medit.	71 —	70 25
Obbl. ferr.		
» 3 %	67 75	— —
» Merid.	68 80	68 25
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 60	216 45
C. Italia	81 65	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 1/2 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova. 21, — ore 14.50

Rend. 5 %	101.30	Raffinerie	330.—	Elba	420.—
Id. 3 1/2 %	100.70	ind. Zucc.	227.—	Savona	321.—
B. d'Italia	1130.—	Eridania	724.—	Carburo	1030.—
Commerc.	717.—	Zucc. Naz.	170.—	Molini A. I.	153.—
Cred. Ital.	519.—	Id. Indig.	—.—	Siemens	216.—
Bancaria	212.—	Id. Rom.	64.—	Kerka	444.—
B. Roma	107.—	Lebaudy	170.—	Imprese	82.—
Meridion.	648.—	Terni	1180.—	Armstrong	218.—
Mediterr.	358.—	Metallurg.	136.—	Rapid	14.—
Navigaz.	436.—	Ferriere	250.—	Itala	54.—
Vaizacco	—.—	Officine	459.—		

PIATTI LUIGI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

IV.

Alla Bastiglia

— Che dio v'ascolti! sospirò Reginaldo, ma spiegatevi dunque, perchè il mio cuore si serra, perchè sono sì debole?

— Eh! chi può vantarsi di non aver avuto nella vita un momento di debolezza? Credete che io non abbia avuto, come voi, le mie ore di scoraggiamento?

Flamberge non aveva ancora finito di dir ciò quando udì un gran fracasso nella scala.

Tese l'orecchio. Dei passi facevano scricchiolare gli scalini; un rumore sordo e metallico simile a quello di parecchi fucili che strisciassero per terra, risuonò quasi immediatamente nel corridojo.

— Che significa ciò? disse Flamberge.

Stava per uscire sul corridoio quando picchiarono alla sua porta.

— Aprite! in nome del re! disse una voce.

Reginaldo si alzò a sua volta.

— Presto! disse. Fuggite dalla finestra. Siete al primo piano, un tal salto non è niente per la vostra età...

Nello stesso tempo, aprì la finestra che dava sulla via.

— Perdio! gridò, siamo in trappola.

Davanti all'albergo aveva scorto quattro guardie del re.

Attraverso la porta la stessa voce ripetè per la seconda volta.

— Aprite! in nome del re.

Il capitano brandì una delle due spade di Reginaldo, e staccò una pistola dal chiodo a cui era appesa.

Il marchese si gettò fra la porta e lui.

— Ma che vi salta in mente! disse. Contro il Re! Mai. Ah! se fosse contro il cardinale... non dico....

E dicendo ciò disarmò Flamberge e si diresse verso la porta, che aprì.

— Che volete da noi? domandò.

Tosto penetrò nella camera un uomo interamente vestito di lana nera, tenendo in mano una piccola bacchetta d'ebano, terminata ai due capi da un puntale d'avorio.

— Il signor Marchese de La-Couldraye? domandò.

Flamberge fece un passo avanti.

Reginaldo ne indovinò il pensiero.

— Sono io! s'affrettò di rispondere.

L'uomo gli posò sulla spalla la punta della sua bacchetta.

— In nome del re, vi arresto, signore! disse gravemente.

Dietro di lui, comandati da un sergente, stavano quattro guardie a custodia della porta.

— Vi seguo, signori disse Reginaldo. Dove mi conducete?

— Alla Bastiglia, monsignore.

— Potrei sapere di che cosa sono accusato?

— L'ignoro, monsignore.

Reginaldo scosse il capo. Un amaro sorriso increspò le sue labbra.

— Che vi dicevo, amico mio? disse voltandosi verso il capitano. M'hanno forse ingannato i miei presentimenti?

Flamberge masticava i suoi baffi, e il suo piede batteva convulso il tappeto.

Reginaldo prese il suo feltro e si volse per dare un ultimo addio. Flamberge gli tese le braccia. Reginaldo vi si gettò commosso. Negli occhi di quell'uomo di bronzo vedeva luccicare due grosse lagrime.

Si tolsero alfine a quell'amplesso.

Reginaldo uscì preceduto dal comandante e circondato dalle guardie.

Flamberge che si era fatto alla finestra vide il triste corteo risalire via Saint-Honorè.

Nel medesimo istante, a pochi passi dall'albergo, scorse un uomo alto, magro, ossuto vestito di panno marrone, che era appoggiato al muro d'una casa vicina, e che dopo aver sorriso con aria soddisfatta vedendo passare il marchese e i soldati, si mosse per seguirli.

— Bergeret! gridò il capitano. Ah! tu me la pagherai, ribaldo!

Tosto mise il suo feltro, la sua spada; prese un solido bastone di un giunco molto flessibile e resistente e si precipitò sulle traccie delle guardie del Re.

Non s'arrestò che dopo aver raggiunto l'intendente del signor de Morlay lasciando prudentemente una distanza di venticinque passi.

Bergeret era felice, e non dubitava di essere seguito.

Al mattino, un ufficiale delle guardie del cardinale s'era presentato al palazzo del signor de Morlay.

— Il signor conte ha lasciato Parigi da jeri, aveva risposto il guarda portone, ma se si tratta di cosa urgente ho l'ordine di spedirgli un corriere.

— Fategli giungere questa carta, aveva detto l'ufficiale rimettendogli un plico suggellato: e si era allontanato.

Bergeret che stava in agguato andò a portare al suo padrone la missiva che gli era destinata, il conte ne ruppe il suggello con impazienza.

Il suo viso s'irradiò. Era il mandato d'arresto che il cardinale gli aveva promesso.

— Tieni, disse a Bergeret, corri da un esente e ordinagli di eseguire il suo mandato. Raccomandagli di farsi seguire dalla forza armata per tema che quei miserabili non lo ricevano a colpi di bastone. In quanto a te, voglio che tu sia testimone dell'arresto e che tu segua il marchese finchè tu non abbia veduto le porte della bastiglia rinchiudersi dietro di lui. Verrai poi a rendermene esatto conto.

E ciò dicendo, per non perdere un minuto di tempo, il signor de Morlay spingeva il suo intendente verso la porta e gli consegnava il mandato d'arresto.

Bergeret non si fece pregare. Si sarebbe detto che la stessa gioja mista ad odio che animava il conte, gli desse le ali. Senza perdere un minuto ricercò l'agente, i soldati e li condusse all'albergo di Reginaldo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 50. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 3.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

10ª Decade *dall'1 al 10 Ottobre 1907.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc. . .	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13292	13205	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	5.390.385 00	5,223.002 40	+ 167 352 60	8,273 00	7,962 21	+ 310 79
Bagagli e Cani	280.019 00	248,182 52	+ 31,836 48	235 00	218 66	+ 16 34
Merci a G. e P. V. acc.	1,720,106 00	1.669.165 76	+ 50,940 24	1,528 00	1,333 59	+ 194 41
Merci a P. V. . . .	6.610,489 00	6,356,839 18	+ 253.649 82	4,871 00	4,617 32	+ 253 68
TOTALE	14,000,999 00	13,497.139 56	+ 503.809 14	14,907 00	14,131 78	+ 775 22

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio al 10 Ottobre 1907.*

	Rete approssimativi	Rete definitivi	Differenze	Stretto approssimativi	Stretto definitivi	Differenze
Viaggiatori	51.136.982 00	49,388,873 58	+1.747,808 42	79,770 00	71,841 71	+ 7.928 29
Bagagli e cani	2,404.997 00	2.105.509 68	+ 299.487 32	2.005 00	1,862 92	+ 142 08
Merci a G. e P. V. acc.	12,646,269 00	11,889.539 82	+ 756,729 18	13,314 00	10.287 62	+ 3,026 38
Merci a P. V.	56.361.918 00	53.648.074 37	+2.713.843 63	41,176 00	36.102 41	+ 5,073 59
TOTALE	122549866 00	117031997 45	+5.517.868 55	136,265 00	120.094 66	+ 16.170 34

Prodotto per chilometro.

	Rete approssimativi	Rete definitivi	Differenze	Stretto approssimativi	Stretto definitivi	Differenze
della decade	1,049 24	1,018 12	+ 31 12	648 13	614 43	+ 33 70
riassuntivo	9,219 82	8.862 70	+ 357 12	5,924 57	5.221 51	+ 703 06

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 22 Ottobre 1907 - S. Donato
Leva il Sole alle ore 6.39 m. - Tramonta alle 5.18 s.
Leva la Luna alle ore 6.22 s. - Tramonta alle 7.17 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 21 Ottobre 1907 - alle ore 8

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	6.2	nebbioso	Nizza	14.9	1|4 coper.
Amburgo	8.5	1|4 coper.	Zurigo	7.4	nebbioso
Vienna	8.6	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	9.2	coperto	Malta	21.5	1|4 coper.
Parigi	13,1	coperto	Atene	15.5	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.1	sereno	calmo	20.5	16.7
Torino	11.6	sereno	—	15.9	10.9
Milano	12.1	1|2 coperto	—	19.0	12.1
Venezia	14.0	nebbioso	calmo	19.6	13.5
Bologna	15.4	sereno	—	17.4	14.7
Ravenna	13.9	sereno	—	19.1	11.5
Ancona	17.2	1|2 coperto	mosso	19.0	13.0
Firenze	13.4	sereno	—	21.8	11.9
ROMA	15.8	sereno	—	24.2	14.9
Bari	17.2	sereno	legg. mosso	22.2	15.0
Napoli	17.7	sereno	calmo	23.5	16.1
Caggiano	12.0	sereno	—	21.0	11.2
Tiriolo	15.0	coperto	—	20.8	11.3
Palermo	17.0	sereno	calmo	24.6	14.3
Messina	20.7	sereno	calmo	24.2	15.3
Cagliari	20.1	coperto	mosso	23.9	15.6

Probabilità: venti deboli e moderati tra nord e levante; cielo poco nuvoloso; qua e là nebbioso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.8. Termometro centig. **massima 23.3 minima 14.9.**
Umidità relativa 71 assoluta 14.9. Vento a mezzodì: W.
Stato del cielo: poco nuvolo.

Anagramma.

1. Trovar mi puoi nel cefalo,
Nel luccio, nella triglia.
2. Alcuni, se son sudici,
Ci lavano in famiglia.

Spiegazione del passatempo precedente:

M istria — **I** dra — **T** riade — **R** ima — **I** ride — **D** ieta — **A** vorio — **T** ramite — **E** maniti

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 18, 19 e 20 ottobre 1907.
Nati 64 compresi 2 nati morti.
Morti 53 dei quali 16 sotto i 7 anni.

Morti.

Fieroni Sabatino fu Ottavio, Poggio Nativo, 52, contadino, coniugato
Scoppola Pietro fu Innocenzo, San Martino al Cimino, 52, agricol., celibe
Strighi Silvia fu Giuseppe, Roma, 45, con. Ferroni
Moretti Ada fu Antonio, Roma, 16, ricoverata, nubile
Franceschetti Elisabetta fu Luigi, Vaccarile, 60, campagnuola, ved. Mattioli
Corona Vittorio fu Eleuterio, Isola del Liri, 66, pesatore, v.
Calisti Alessandro fu Giovanni, Roma, 64, commesso, ved.
Ghio Giovanni di Giuseppe, Palermo, 57, archiv., con.
Migliorati Vincenzo fu Luigi, Bagnaia, 77, ved.
Rossi Gaetano fu Giuseppe, 76, pens., con.
Bonanni Enrico fu Sebastiano, Roma, 57, pittore, ved.
Mengarini Silvestro fu Pietro, Roma, 65, poss., con.
Codignola Italo fu Alessandro, Verolanuova, 53, imp., con.
Olzai Francesco fu Giacomo, Roma, 60, pittore, ved.
Thurlov Maria fu Giuseppe, Firenze, 77, ved. Preda
Nocentini Angelina fu Giuseppe, Arezzo, 54, ved. Olimpi
Petacci Antonietta fu Beniamino, Latio, 43, coniug. Valenti
Morelli Maria Rosa fu Vincenzo, Castelnuovo di Porto, 62, coniug. Spinelli
Lupi Adalgisa fu Augusto, Ferrara, 45, coniug. Armellini
Romagnoli Angelo fu Francesco, Genzano, 45, vignarolo, scal.
Ventura Giovanni fu Salvatore, Gattea, 69, calzolaio, ved.
Bombelli Maria di Giovanni, Iesi, 32, sarta, nubile
Benedetti Virginia fu Natale, Spoleto, 71, ved. Lionci
Trombini Carlo fu Vincenzo, Roma, 75, gassista, ved.
Crastriconi Domenico fu Don Antonio, Tocco Cesaure, 75, bracciante, ved.
Clementi Gio. Alberto di Antonio Anagildo, Roma, 10
Belladonna Decio fu Amadio, Sigillo, 43, elettricista, coniug.
Schiavoni Francesco fu Salvatore, Roma, 58, bracciante, coni.
Capriccioli Salvatore fu Antonio, Roma, 79, fabbro, celibe
Pennacchia Andrea fu Domenico, Roma, 54, contadino, ved.
Calzoletti Matilde fu Giuseppe, Zagarolo, 62, nubile
Camilli Angelica fu Giuseppe, Roma, 50
Petruzzelli Pietro fu Michele, Roma, 43, commesso, coniug.
D'Alessandro Pasquale o Ernesto fu Francesco, Capurso, 27, tramviere, celibe
Zampa Maria fu Luigi, Roma, 38, pensionato, nubile
Belpassi Giovanna fu Vincenzo, 83, ved. Panunzi
De Nuntiis Giuseppe fu Ignazio, Castel di Ieri, 76, pensionato, coniug.

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Napoli - 13 novembre - Sistemazione degli accessi e del terreno adiacente al nuovo rione Duchessa Elena, di Ottaiano. Pres. L. 60.660.

Prefettura di Cagliari - 6 novembre - Vendita di quintali 7357 di carbone vegetale prodotto dalla casa penale di Castiadas. Pres. L. 25.695.

Polverificio sul Liri - 4 novembre - Provvista di Kg. 20.000 di acetone rettificato. Pres. L. 54.000.

Provincia di Perugia - 4 novembre - Correzione S. P. Spoleto-Todi nel tronco San Brizio-Mercatello. Presunto L. 66.222.

Ministero LL. PP. - 13 novembre - Costruzione strada comunale Ripacandida-Venosa. Pres. L. 154.073.

Municipio di Boscotrecase - 23 ottobre - Sgombro dei materiali vulcanici e sistemazione delle strade Rota, Mortaio e G. B. Monaco. Pres. L. 33.959.

Notai Vacante posto notarile nel Comune di Dolceacqua (Sanremo).

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA D S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 66, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 18.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 15.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 6 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Traiano p. omonima. dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 19
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 12
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 13 alle 18
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.—	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona . .	5.10	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano . .	6.45	9.—	10.25	14.55	22.50		
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano . .	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia . . .	5.50		18.20	20.40			
Frascati	6.20	9.5	11.45	15.—	17.10	19.15	
Velletri-Terracina .	6.5	11.30	17.40				
Velletri	6.5	11.30	17.40	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.44	8.30	16.—				
Mandela-Subiaco . .	7.30		17.5				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.55
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.55
Ancona-Foligno . .	6.55	11.40	14.55			21.15	
Milano-Firenze . .	7.20	13.5		18.45		22.10	22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli . .		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia . . .			19.50				
Frascati	7.15	8.40	11.—	13.45	17.25	20.55	22.5
Terracina-Velletri .		9.45		16.45		21.10	
Velletri	8.30	9.45	16.45			21.10	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	5.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela . .		9.35	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni - Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.20 - 9.15 - 11 festivo - 12.25 - 16.5 - 17.30 - 18.45 feriale - 19.57.
Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.32 - 7.53 - 9.2 - 13.42 feriale - 17.19 - 18.32 - 20,26 - 22.4 festivo.
Casse di risparmio postali in Italia.
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.40 - 9.45 - 11.30 festivo - 18.10.
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10.14 - 18.38 - 20.26 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.— 12.— 18.—	7.— 13.— 19.—	8.— 14.— 20.—	9.— 15.— 21.—	10.— 16.— —	11.— 17.— —
per GENZANO	6.30 12.30 18.30	7.30 13.30 19.30	8.30 14.30 20.30	9.30 15.30 —	10.30 16.30 —	11.30 17.30 —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 13.43 19.43	8.43 14.43 20.43	9.43 15.43 21.43	10.43 16.43 22.43	11.43 17.43 —	12.43 18.43 —
da GENZANO	8.13 14.13 20.13	9.13 15.13 21.13	10.13 16.13 —	11.13 17.13 —	12.13 18.13 —	13.13 19.13 —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.— 13.— 19.—	8.— 14.— 20.—	9.— 15.— —	10.— 16.— —	11.— 17.— —	12.— 18.— —
GENZANO part.	6.48 12.48 18.48	7.48 13.48 19.48	8.48 14.48 20.48	9.48 15.48 —	10.48 16.48 —	11.48 17.48 —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.30	13.—f	16.40
Sorofano . . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.29	11.40f	—	14.41	17.56	18.30f
Sorofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50	6.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20	
Bagni a.	6.16	6.39	8.51	10.13	12.45	15.47	—	19.8	
Tivoli a.	—	7.16	9.29	10.44	13.21	16.19	—	19.40	
Tivoli p.	5.45	7.45	9.59	11.—	16.48	17.42	—	19.55	fest.
Bagni a.	6.20	8.11	10.16	11.35	17.18	18.17	—	20.20	
Roma a.	7.35	8.55	11.6	12.52	18.—	19.26	—	21.13	

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth